ORGANI STATUTARI
(IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2012)

Consiglio di Amministrazione	Presidente	POMPILI Dario
	Vice Presidente	NOVELLI Torquato
	Consiglieri	AMICI Claudio Maria DI MARCO Liana MONTI Anna Rita ZUCCACCIA Massimo ZUCCARI Paolo
Collegio dei Revisori	Presidente	PROIETTI Mario
	Membri Effettivi	GIULIANI Angelo SILVESTRINI Marco
	Membri Supplenti	CASTELLANI Piergiorgio D'AGATA Daniela
Segretario Generale		ZINNI Sergio
Organo di Indirizzo	Presidente	POMPILI Dario
	Vice Presidente	TORLINI Edoardo
	Membri	AMBROGIONI Marco ANTONELLI Mariano BANCONI Serenella BURATTI Antonino CONTENTI Mario CRUCIANI Elio* DI CARLO TOMBA Carla DI MARCO Franco ERCOLANI Enzo FELIZIANI Paolo LUCHETTI Fabrizio MACCHIA Giuliano MONTEDORO Gianfrancesco MOSCATELLI Marco NINI Flora Emilia NOTARSTEFANO Maria PACIFICI Carlo PAPI Pietro PALLUCCHI Dino PIETROLATI Francesco SABATINI Gaspare

*Deceduto in data 23/12/2012

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina assembleare

AMICI Claudio Maria
ANGELI Augusto
BOCCANERA Ulisse
BRAIDOTTI Stefano
BURATTI Antonino
BURINI Giovanni
CALZONI Giuseppe
CANTINA SOCIALE Colli Spoletini
CARDINALI Carlo
CASTELLANI Nazareno
CENTRO ITALIANO di Studi sull'Alto Medioevo
CHIAVARI Giuseppe
CITTADONI Loris
COMUNE DI ACQUASPARTA
COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA
COMUNE DI MASSA MARTANA
COMUNE DI MONTECASTRILLI
COMUNE DI NORCIA
COMUNE DI SPOLETO
COMUNITA' MONTANA dei Monti Martani e del Serano
CONTENTI Mario
CORICELLI Andrea
de MARCHIS Filippo
DE SANTIS Domenico
DELL'OMO Biagino
DEL PAPA Giorgio
DIOTALLEVI Roberto
DI CANDILO Michele
FANTINI Elvio
FERRARA Giorgio
FINOCCHI Salvatore
FONDAZIONE Francesca, Valentina e Luigi Antonini
FONTANA Sandro Maria
GALLINA Fausto
GRAZIOSI Guido
ISTITUTO Diocesano Sostentamento del Clero Spoleto-Norcia
LAURETI Tommaso
LUCHETTI Loreto
MAESTRIPIERI Giorgio
MAIOLATESI Onello
MAJOLI Matteo
MANCINI PETRELLI Francesco
MARCELLI Mario
MARIANI Alberto
MAZZOTTA Roberto
MENCONI Antonio
MICUCCI Alfredo
MINESTRINI Guido
NOCCHI Pietro
NOVELLI Torquato
PACIFICI Alberto
PAOLI Aurelio
PAPI Pietro
PASTORELLI Renzo
PECIOLA Giovanni
PICCIONI Aleandro
PIRONE Marco
PIZZI Carla
PIZZI Giorgio
POLI SANDRI Adolfo
POMPILI Dario
POMPILI Gregorio
RICCI Manfredo
SABATINI Luciano
SABBATINI GHERARDI Luigi
SCIMITERNA Piero
SERINALDI Alberto
SETTIMI Orlando
SOLDONI Lucio
TATTINI Enzo
TIACCI Pasquale
TOCCHIO Romualdo
TOMASINI Galileo
TORLINI Edoardo
TROIANI Filippo Maria
TULLI Pietro
VALENTINI Rodolfo
VERDIANI Ponziano
VIOLA Ezio
VIOLATI Carlo
VIOLATI Massimo
ZUCCARI Michelangelo
ZUCCARI Paolo

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina consiliare su designazione di enti

DI MARCO Liana	Su designazione dell'Accademia Spoletina
FELIZIANI Paolo	Su designazione dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali
LUCHETTI Fabrizio	Su designazione della Camera di Commercio di Perugia

Soci onorari
(Art. 16 dello Statuto)

AGNELLI Maria Sole
ANTONETTI Alberico
BRUNORI Bruno
CHIARETTI Giuseppe
CIRI Francesco
DRAGAGNA Claudio
FALCINELLI Giancarlo
MORENA Alberico
PROIETTI Mario

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori membri dell'Organo di indirizzo e Signori soci,

prima di procedere alla illustrazione ed all'esame della Relazione e del Bilancio, intendo rivolgere un sentito omaggio alla memoria dei soci scomparsi nel corso del 2012:
Sebastiani Paolo, Clemente Giovanni, Ciri Vincenzo, Cruciani Elio – soci ordinari;
Fulgenzi Elda, Procacci Lino, Cittadoni Edison – soci onorari.
Alle famiglie rinnoviamo oggi i sensi del nostro più sentito cordoglio.

***

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è tenuto a predisporre nel rispetto di quanto indicato dall'art. 34 dello Statuto, viene redatto in modo da fornire una chiara rappresentazione dei profili patrimoniali, economici e finanziari dell'attività svolta dalla Fondazione e una corretta rappresentazione delle forme di investimento del patrimonio, in osservanza delle previsioni legislative e regolamentari in materia.
Il bilancio consuntivo della Fondazione, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è corredato di una relazione degli Amministratori sulla Gestione, suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economica e Finanziaria.
Ciò attua quanto dispone in materia l'art. 9 del Decreto Legislativo 17.5.1999 n. 153.
Il Bilancio di Missione è stato formato applicando il modello elaborato in ambito ACRI, con la partecipazione dell'Autorità di Vigilanza, allo scopo di proporre un formato omogeneo di rendicontazione.

***

Circa l'attività degli Organi Collegiali della Fondazione, si osserva che è stata sempre puntuale ed assidua, concretizzandosi in 2 riunioni dell'Assemblea dei Soci, 3 riunioni dell'Organo di Indirizzo, 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione.
I Soci in carica al 31.12.2012 sono n. 87 di cui n. 84 di nomina assembleare e n. 3 su designazione di enti locali territoriali.
I Soci onorari sono n. 9.

***

L'attività istituzionale della Fondazione nel corso del 2012 è stata espletata in ottemperanza alle linee di operatività e con gli obiettivi previsti nel Documento Programmatico Previsionale deliberato dall'Organo di Indirizzo nel mese di ottobre 2011, i cui contenuti fanno riferimento a quelli, più generali, indicati dallo stesso Organo nel Documento Programmatico Triennale 2011-2013.
La scelta dei settori rilevanti, decisa dall'Organo di indirizzo in sede di approvazione del suddetto Documento Programmatico Triennale 2011-2013, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento, di cui al Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, previa una attenta valutazione delle attese e dei bisogni del territorio.
L'ampio numero dei settori e il conseguente articolato panorama di obiettivi, programmi ed interventi su cui si è dedicata, e si dedica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, corrispondono alla missione che le è propria, di sovvenire alle reali, difficili e molteplici esigenze della società del proprio territorio.
Per quanto concerne le modalità di intervento, la Fondazione nell'esercizio concluso ha confermato la propria tendenza al sovvenzionamento dei progetti e delle iniziative di terzi, attentamente vagliate e selezionate, assumendo nel contempo anche un ruolo diretto nella realizzazione dell'espletamento della propria missione.

Tra i molteplici e significativi interventi si evidenziano, in particolare, quelli riguardanti:

- la Fondazione Festival dei Due Mondi;
- l'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli";
- la Settimana Internazionale della Danza;
- il Fondo di sostegno sociale;
- l'acquisto e la donazione di attrezzature a vari Reparti del Presidio Ospedaliero di Spoleto, il cui ruolo si mostra sempre più insostituibile nel territorio;
- la mostra del pittore De Gregorio;
- la ripulitura della ex Porta Leonina;
- il restauro degli ultimi stemmi del Portico di Loreto.

***

Anche l'esercizio 2012, da poco concluso, ha continuato ad essere influenzato da una gravissima crisi internazionale economico-finanziaria, che ha interessato anche il nostro Paese. In tale contesto, merita di essere sottolineata la operatività di tutti gli Organi della Fondazione impegnati ad assicurare continuità ad una gestione tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi e delle strategie prefissati.
La Fondazione ha continuato a sostenere le categorie svantaggiate nell'esercizio in corso, in quanto i settori economici e produttivi hanno risentito anche nel 2012 della crisi mondiale che ha colpito, in modo particolare, le fasce sociali più deboli.
L'aver supportato l'importante settore dell'Arte e Cultura, nonché del Volontariato ha contribuito a valorizzare il territorio di riferimento esaltandone le peculiarità.
La problematicità che caratterizza l'attuale momento non può non rappresentare una spinta a fare di più e meglio per un ulteriore rafforzamento del territorio con uno spirito di unità e coesione per affrontare nel migliore dei modi la sfida dei tempi che viviamo, con lo spirito di aperta collaborazione con gli altri Enti, Istituzioni ed Associazioni che operano per lo sviluppo della Città e dei Comuni limitrofi.
Inoltre è bene annotare che il dovere di intervenire a favore della società deve armonizzarsi con quello, altrettanto imperativo, di bene amministrare le risorse disponibili per poter corrispondere agli obiettivi che gli Organi istituzionali, ciascuno al proprio livello di responsabilità, intendono perseguire.
La Fondazione, al riguardo, ha operato la scelta di investire il proprio patrimonio in maniera prudente ed oculata: nel 2012 l'attività finanziaria della Fondazione ha continuato ad ispirarsi a criteri di sana prudenza tesi alla salvaguardia dei propri mezzi patrimoniali.
Occorre prendere atto che nel 2012 segnali di ripresa non si sono avuti, che permangono situazioni di criticità anche nel 2013 e che solo per la fine di tale anno gli analisti avanzano ora ipotesi di modesto miglioramento.

***

In data 28 giugno 2012 si è conclusa con soddisfazione con Banca CR Firenze spa, l'operazione di cessione della quote detenute dalla Fondazione nella Carispo spa, contribuendo in tal modo ad accrescere notevolmente il patrimonio della Fondazione medesima.
In data 26 novembre 2012 è stata costituita la nuova banca regionale denominata Casse di Risparmio dell'Umbria Spa, con la significativa collocazione in Spoleto della sede operativa grazie all'accordo in tal senso definito. Tale banca rappresenta un elemento importante per tutta l'economia regionale.
Nell'ultimo trimestre del 2012 la Fondazione ha avviato la procedura per l'acquisto dell'immobile di Via F. Cavallotti, 8/10 , da destinare a propria sede, di proprietà di Casse di Risparmio dell'Umbria, che costituisce il raggiungimento di un altro fondamentale obiettivo conseguito dalla Fondazione medesima.

***

Prima di procedere alla presentazione e all'analisi del bilancio di missione, della relazione economico- finanziaria, dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, desidero rivolgere un sentito e sincero ringraziamento a tutti gli Organi della Fondazione per la loro fattiva partecipazione e competenza e per i contributi offerti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
In particolare vanno ricordate la lungimiranza e la saggezza del Consiglio di Amministrazione che hanno consentito, tra l'altro, di evitare quella che ha assunto le caratteristiche a livello internazionale di "mega truffa finanziaria".
La Fondazione, inoltre, può vantare un patrimonio di rilievo, che si è potuto formare in virtù anche della limpida ed accorta strategia elaborata dall'Organo di indirizzo.
Devesi, altresì, ricordare la funzione espletata dall'Assemblea dei Soci sempre con equilibrio ed avvedutezza, che resta fondamentale presidio delle nostre origini e della nostra tradizione.
Parimenti, un vivo ringraziamento va rivolto al Collegio dei Revisori per essere stato anch'esso un valido supporto sotto il profilo della gestione patrimoniale, nonché per l'attenzione mostrata sulla più ampia attività della Istituzione.

Un sentito apprezzamento formulo al Segretario Generale per le elevate capacità professionali e per la lealtà evidenziate nello svolgimento delle delicate attività della Fondazione.
Infine, un vivo ringraziamento va indirizzato alla Struttura. A tal riguardo non posso non ricordare l'impegno profuso in un momento di vera e propria emergenza istituzionale; in particolare un plauso sincero alla signora Villalta.

Con l'approvazione del presente bilancio il Consiglio di Amministrazione viene ad esaurire il proprio mandato, evidenziando gli ottimi rapporti che hanno caratterizzato la vita di questa Istituzione che, attraverso la operosa collaborazione tra tutti gli Organi, ha consentito alla Fondazione di svolgere un ruolo da protagonista per la tutela e lo sviluppo del territorio.

Desidero, inoltre, sottolineare le ottime relazioni avute con gli Enti e le più importanti Istituzioni locali, verso i quali la Fondazione, nell'ambito della propria autonomia, si è attivata nella risoluzione di rilevanti problemi e nel superamento di varie difficoltà, soprattutto negli ultimi anni, nel corso dei quali si sono manifestate impreviste e forti criticità nel Paese e, in particolare, nel nostro territorio.
Ulteriore riflessione concerne l'insostituibile ruolo svolto da questa Fondazione nel sostegno del Presidio Ospedaliero di Spoleto, sia con la donazione di importanti apparecchiature sia con la valorizzazione delle professionalità che vi operano. Ne consegue la primaria ed essenziale funzione che il nostro ospedale svolge e che lo rende, di fatto, non suscettibile di possibile ridimensionamento.
A conferma della bontà di quanto operato dalla Fondazione giova ricordare i numerosi riconoscimenti susseguitisi negli anni (Lex Spoletina, Premio AVIS, Premio Simpatia, Premio "Don Guerrino Rota", Premio Talegalli, Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli"e Club UNESCO) e la quasi quotidianità della positiva presenza della Fondazione sulla stampa locale, sottolineando che non sono mai emersi elementi di contestazione.
In questo quadro si colloca il lascito De Gregorio che la famiglia del Maestro dona alla Fondazione riconoscendone la piena fiducia acquisita nel tempo.
Da ultimo, vale di evidenziare che la nostra Fondazione da giovane sta diventando adulta: venti anni sono importanti per tutti e sono anche una età che offre solide basi per il futuro.

Spoleto lì, 28 marzo 2013

IL PRESIDENTE

Sede Fondazione

SEZIONE I

Bilancio di missione

L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

- La storia
- Il contesto di riferimento
- Il quadro normativo
- La missione e la strategia
- Gli organi e la struttura

LA STORIA

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto nasce formalmente il 5 marzo 1992 in applicazione della legge n. 218 del 1990 – cosiddetta legge Amato – il cui scopo principale è quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione del mercato del credito a livello europeo.
Ma l'origine del patrimonio e della sua missione risale molto più indietro nel tempo.
La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto, che deve le sue origini alla nobile iniziativa di alcuni cittadini che versarono gli 800 scudi del capitale, nata con lo scopo di porsi al servizio delle classi meno abbienti in un'economia caratterizzata, all'epoca, da situazioni ambientali di estremo impoverimento.
La storia della Cassa di Risparmio di Spoleto inizia nel dicembre del 1836 quando, sull'esempio di simili istituzioni sorte nei decenni precedenti in altre zone della penisola, se ne decise l'introduzione anche all'interno dei domini pontifici.
Il fondatore e primo presidente fu il conte Luigi Pianciani, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dal 1836 al 1847 - anno nel quale le vicende politiche lo portarono ad un impegno più diretto nella vita pubblica .
La forma giuridica assunta dalla Cassa all'atto della nascita è riassunta nel "*Regolamento per l'istituzione di una Cassa di Risparmio a Spoleto*", nel quale la Cassa viene definita una Società anonima di privati fondata sulla vendita iniziale di 80 azioni di 10 scudi ciascuna e, all'art. 30, si sancisce il carattere peculiare dell' istituzione: *la devoluzione degli utili in beneficenza e in opere di pubblico vantaggio.*
La vita della Cassa di Risparmio fluisce così in modo complessivamente positivo.
Il periodo tra il 1882 ed il 1890, il più travagliato e difficile dei primo periodo di vita della Cassa di Risparmio di Spoleto, vede il succedersi di varie presidenze.
Sono anni, questi sopra citati, di importanza cruciale per il Paese e per la Regione, che vedono mutamenti istituzionali e statuali profondi con il passaggio dell'Umbria e di Spoleto dalla sovranità papale all'appartenenza al Regno d'Italia; tutto ciò si rifletté direttamente anche sul quadro legislativo e normativo nell'ambito del quale si trovavano ad operare le Casse di Risparmio, dunque anche quella di Spoleto.
Una parola risolutiva venne pronunziata nel 1887 dalla Corte di Cassazione di Roma, che sentenziò definitivamente nel senso di attribuire alle Casse di Risparmio una "identità" creditizia.
In questo periodo (1887) sono già iniziati i lavori preparatori di una apposita legge sulle Casse di Risparmio (in una relazione presentata dai Ministri degli Interni, del Commercio e delle Finanze le Casse vengono definite Istituti che beneficano operando nel credito); la legge venne promulgata nel luglio 1888, primo atto normativo dell'ordinamento italiano che regola organicamente e specificamente questo settore della vita economica che in quegli anni aveva acquistato peso ed importanza notevoli.
I mutamenti istituzionali hanno negativamente influito sulla situazione amministrativa ed economica della Città di Spoleto; infatti con i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni amministrative fu soppressa la delegazione di Spoleto e la Città venne a perdere la sua funzione di importante centro amministrativo.
Le gravi vicende economiche, che intorno al 1888-90 provocarono una profonda crisi nel campo finanziario nazionale, non risparmiarono Spoleto che vide cadere una sull'altra le cinque banche esistenti; la stessa Cassa di Risparmio ne fu inevitabilmente coinvolta. Nel luglio del 1890, il Banco di Credito Laurenti di Spoleto domandò ed ottenne la moratoria dei pagamenti; la Cassa di Risparmio si trovò esposta a motivo di ciò per 700 mila lire rappresentate da sconto di effetti.
Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ritenne opportuno nominare un Commissario nella persona del ragioniere Anselmo Gagliardi, con l'incarico di rimettere in sesto la Cassa o liquidarla.
Il 5-3-1896 con Regio Decreto venne istituita la nuova Cassa di Risparmio ed approvato il nuovo Statuto sulla base dei provvedimenti legislativi del 1888.
Il Commissario Gagliardi trovò nella sua opera di ricostituzione della Cassa importanti alleati; sfogliando l'elenco dei sottoscrittori del capitale iniziale troviamo oltre ai nomi di numerosi cittadini di Spoleto,
anche il nome di Francesco Crispi, allora Presidente dei Consiglio dei Ministri, il quale partecipò alle decisioni iniziali attribuendo delega allo stesso Commissario.
Il fatto più sintomatico è che altri Istituti di credito diedero il loro apporto finanziario per la formazione del capitale iniziale della Cassa; tra i sottoscrittori troviamo infatti la Banca Popolare di Todi, le Casse di Risparmio di Roma, Imola, Viterbo, Città dì Castello; è questo, se non il primo, almeno uno dei primi esempi di quello spirito di collaborazione e di solidarietà tra le Casse di Risparmio Italiane che avrebbe poi trovato la sua estrinsecazione nella costituzione dell'ACRI, Associazione tra le Casse di Risparmio italiane avvenuta nel 1912.
Le Casse di Risparmio dunque, anche nell'ambito regionale, consolidano le loro posizioni e dimostrano praticamente la loro propensione al locale, contribuendo notevolmente allo sviluppo economico delle comunità ove operano.
La Cassa di Risparmio di Spoleto si è trovata ad operare in una situazione, quella della economia locale, caratterizzata da continue gravi crisi precedute e seguite da periodi di instabilità.
Malgrado ciò la Cassa ha cercato di essere sempre presente con i mezzi e con le forme tecniche tempo per tempo più adeguate, svolgendo, con risultati complessivamente positivi, quelle funzioni di Banca legata al territorio e

vicina all'imprenditoria locale che avevano disegnato i suoi fondatori privilegiando le iniziative locali, le nuove intraprese e le istituzioni pubbliche impegnate in interventi infrastrutturali.
Le Casse di Risparmio, pertanto, fin dall'inizio destinano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza, e questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che viene ripresa integralmente , a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività imprenditoriale – orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento – dall'attività di assistenza e sussidiarietà – tipicamente non profit e orientata alla produzione di beni collettivi.
Nel marzo del 1992, in attuazione della legge "Amato-Carli", l'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Spoleto confluisce in una società per azioni mentre le attività di interesse pubblico e di utilità sociale rimangono al soggetto istitutivo dando vita ad un nuovo soggetto giuridico autonomo la FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto, che detiene una partecipazione di controllo nella SpA bancaria e finanzia l'attività anche grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della Banca conferitaria.
Fra gli Organi collegiali della Fondazione rimane in vita la già esistente Assemblea dei Soci della Cassa, ente di diritto pubblico, fonte interna di legittimazione della nuova Fondazione.
Nel 1994 la Direttiva Dini definisce un sistema di norme di indirizzo e di incentivi fiscali volti ad indurre le Fondazioni a dismettere quote importanti delle partecipazioni detenute nelle società bancarie.
Nel contempo vengono emanate le prime disposizioni riguardanti la struttura organizzativa e le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delle Fondazioni.
Negli anni 1997/1999 si compie l'iter della cosiddetta riforma "Ciampi", che detta norme definitive sull'intera materia. Essa prevede l'obbligo per le Fondazioni di dismettere il controllo delle banche. Considerevoli poi i vincoli al modello organizzativo e all'operatività delle Fondazioni, da recepire negli statuti a fronte del riconoscimento della natura di persone giuridiche private con autonomia statutaria e gestionale.
Nel 1998 la Fondazione dà l'avvio alle trattative con la Cariplo SpA per la cessione del pacchetto di maggioranza della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che la condurrà nel luglio del 1999 a perfezionare l'operazione.
La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto si è pertanto mossa coerentemente nella direzione indicata dal legislatore e con l'approvazione dello Statuto nel luglio 2000, da parte del Ministero del Tesoro, le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.
Sotto il profilo dell'assetto interno, l'Assemblea dei Soci rimane organo influente, peraltro nell'ambito di un nuovo assetto istituzionale che vede l'Organo di Indirizzo, organo di nuova istituzione, composto per la metà da esponenti rappresentativi del territorio di riferimento e per l'altra metà da designati dell'Assemblea dei Soci.
Nel 2012 la Fondazione ha ceduto l'intera quota azionaria ancora detenuta della Cassa di Risparmio di Spoleto Spa a Banca CR Firenze spa.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge la sua attività prevalentemente nell'ambito del Comune di Spoleto (art. 1 , comma 4, dello Statuto); può comunque operare anche al di fuori di tale territorio e, in particolare, nelle zone caratterizzate dalla presenza storica dell'originaria Cassa di Risparmio e, in casi di interventi ad alto contenuto sociale e/o culturale, anche al di fuori del territorio nazionale.
La concentrazione delle risorse sulla città di Spoleto è attribuibile alla presenza di un elevato numero di associazioni ed organizzazioni che animano il tessuto socio culturale cittadino; inoltre la ricchezza del patrimonio artistico ed un rinnovato fermento intorno alle attività culturali spiegano l'intenso operato della Fondazione sulla Città.
La Fondazione opera in un territorio ricco di storia e di tradizioni, testimoniate dalla presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale che concorre a renderlo pregiato, concentrato nel centro storico di Spoleto, rinomate a livello nazionale ed internazionale.
Spoleto pulsa di arte, cultura e storia; città che vanta la presenza di associazioni di livello internazionale, quali il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Italiano Studi Alto Medioevo ed altre minori.
E' anche una città che presenta una prestigiosa Galleria d'Arte Moderna, un Museo Nazionale del Ducato Longobardo presso la Rocca Albornoziana e, nel contempo, due teatri del '700, ed un teatro all'aperto (Teatro Romano) oltre ad altri importanti spazi (Rocca, Chiostro di S. Nicolò ed altri ancora).
Quanto sopra, unito alle altre dimensioni del capitale "naturale" - l'ambiente e le tradizioni locali -, sostiene un'industria turistica diffusa e avanzata e con prospettive di miglioramento.
Il turismo è sicuramente uno dei settori su cui punta maggiormente l'intero sistema produttivo locale. I margini di sviluppo sono ancora ampi. Ed occorre favorire la nascita di nuove imprese nel settore del restauro, della multimedialità, dell'editoria e dello stesso turismo.
Si aggiunge che il territorio spoletino, nell'esercizio 2012, continua a risentire della crisi che ha colpito anche l'Umbria, per il che necessita che la Fondazione favorisca le varie iniziative che si pongono propedeutiche per la ripresa economica e sociale, con particolare attenzione al mondo della scuola la cui funzione resta insostituibile e al variegato mondo della tutela ambientale.
Con l'auspicio che dette iniziative diventino volano economico delle zone in cui è presente la nostra Fondazione.
In tale prospettiva si può considerare l'importanza che assume la basilica di San Salvatore unitamente alla Rocca Albornoziana che ospita il Museo Longobardo, che certamente meritano una più attenta riflessione al fine di poter predisporre un progetto che ne esalti specificità sia come valorizzazione culturale sia come crescita economica.
Va sottolineato che il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di Comuni che sono ricchi di testimonianze di storia, arte ed architettura di grande valore. In tale quadro la Fondazione ha inteso sviluppare attiva collaborazione con i predetti Comuni e le varie Associazioni presenti sostenendone le molte iniziative coltivate.

IL QUADRO NORMATIVO

Nell'esercizio 2012 non si sono avuti significativi interventi legislativi inerenti le fondazioni bancarie.
Si ricordano le sentenza nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003 della Corte Costituzionale: la sentenza n. 300 ripercorre in diritto la questione della natura giuridica delle Fondazioni, ne conferma la natura giuridica privata e riconosce definitivamente la loro piena autonomia statutaria e gestionale; la sentenza n. 301 è più articolata perché sono molte le questioni sottoposte al giudizio della Corte. In sintesi la sentenza sanziona l'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'art. 11 della legge n. 448/01 che imponevano negli organi di indirizzo la prevalenza degli enti di cui all'art. 114 Cost. e che assegnavano all'Autorità di vigilanza i poteri di modificare i settori ammessi, nonché delle disposizioni dell'art. 10 del D.Lgs. 153/99 che riconosceva alla medesima Autorità il potere di emanare atti di indirizzo.
Le sentenze della Corte Costituzionale hanno drasticamente ridimensionato la portata dei provvedimenti riformatori contenuti nella L. 448/01 e meglio delimitato i confini dell'esercizio della funzione di vigilanza, consolidando l'assetto scaturito dai provvedimenti legislativi del 1998/99.

***

In data 23.6.2010 sono state stilate le linee guida e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per la progettazione sociale, dette linee guida si collegano allo "schema operativo" messo a punto nell'accordo del 22 ottobre 2008, tra l'Acri, il Forum Terzo Settore, il Convol, il Csvnet, la Consulta Nazionale Volontariato e la Consulta Nazionale Co.Ge., focalizzandosi sulle nuove impostazioni individuate alla luce delle diverse esperienze regionali, ferme restando le prerogative previste dal DM 8.10.97 riguardo alle funzioni di competenza dei Co.ge. e dei Csv relativamente alle risorse previste dall'art. 15 della L. 266/91.

***

Per quanto concerne, in particolare, le tematiche fiscali, si precisa che:

Con una serie di sentenze depositate il 22 gennaio 2009, la Suprema Corte di Cassazione è definitivamente intervenuta sulla annosa questione della spettanza alle fondazioni bancarie delle agevolazioni di cui agli art. 6 D.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).
In particolare, appare chiaro dalle pronunce (aventi analogo testo) che l'intendimento delle Sezioni unite è stato quello di chiudere in modo definitivo la vicenda, in pratica precludendo alle fondazioni bancarie qualsiasi accesso ai benefici di cui trattasi.
In tal senso, i giudici di legittimità hanno affermato l'esistenza di "*una presunzione legale di svolgimento di attività bancaria, superabile soltanto se si dimostrasse che gli enti conferenti abbiano privilegiato, rispetto al governo delle aziende bancarie (scopo per il quale sono nate), la realizzazione di scopi sociali considerati preminenti (se non esclusivi) rispetto agli interessi della banca".*
Non solo le Sezioni unite hanno (ri)affermato l'esistenza di una presunzione legale di esercizio dell'attività (commerciale) bancaria ma, proprio al fine di sgomberare definitivamente il campo da equivoci, hanno espressamente escluso la possibilità di una interpretazione "estensiva" dell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ritenendo di conseguenza tassativo l'elenco di soggetti agevolabili ivi contenuto, confermando infine il rifiuto della qualificazione "interpretativa" attribuita dalla dottrina e dalla giurisprudenza (in precedenza anche di Cassazione, cfr. sentenza n. 6607/02) all'articolo 12 D.lgs. 153/99.
Di fatto, le pronunce delle Sezioni hanno avuto effetti negativi sui contenziosi della Fondazione di seguito riassunti.

CONTENZIOSO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2012

Anno d'imposta 1992/1993 e 1997/1998: in data 28 giugno 2005 sono stati depositati, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, i ricorsi avverso i silenzi rifiuto opposti dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio locale di Spoleto alle istanze di rimborso Irpeg (in materia di aliquota agevolata ex art. 6 D.P.R. 601/1973) per gli esercizi 1992/1993 e 1997/1998. Avverso le sentenze sfavorevoli n. 35/02/06 e n. 36/02/06 emesse dalla Commissione Tributaria provinciale di Perugia, in data 6 aprile 2006 e depositate in data 19 maggio 2006, la Fondazione ha presentato, in data 20 febbraio 2007, appositi appelli alla Commissione Tributaria Regionale. Gli appelli sono stati accolti con le sentenze nn. 153/05/07 e 154/05/07 emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Perugia in data 14 novembre 2007 e depositate l'8 maggio 2008.
A seguito di ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, in data 13 luglio 2009 è stato depositato controricorso dalla Fondazione presso la Suprema Corte di Cassazione.
Rispettivamente in data 23 settembre 2011 e 26 settembre 2011 sono state depositate presso la cancelleria della Suprema Corte di Cassazione le Ordinanze n. 19552/11 e n. 19659/11, emesse all'esito dell'udienza del 22 giugno 2011.
Con tali decisioni, i giudici di legittimità hanno accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate, cassando le sentenze n. 153/05/07 e n. 154/05/07 della Commissione Tributaria Regionale di Perugia e negando, pertanto, l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73 per i periodi d'imposta 1992/1993 e 1997/1998.

In particolare, la Suprema Corte ha cassato le sentenze di secondo grado con rinvio ad altra Commissione Tributaria Regionale, la quale dovrà procedere ad un nuovo esame della controversia, uniformandosi ai principi esposti dalla Suprema Corte, oltre a provvedere in ordine anche alle spese del giudizio di legittimità.
Avverso le predette ordinanze è stato presentato ricorso per riassunzione alla Commissione Tributaria regionale di Perugia.
In data 15 gennaio 2013 la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha emesso rispettivamente la sentenza n. 20/01/13, riferita al periodo di imposta 1997/1998 e n. 21/01/13 per il periodo di imposta 1992/1993.
Con riferimento al periodo di imposta 1997/1998 i Giudici hanno riconosciuto la spettanza dei benefici fiscali stabiliti dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 in quanto la Fondazione ha analiticamente esposto le proprie attività meritorie svolte nell'esercizio di riferimento; in effetti, il bilancio prodotto in giudizio indica, secondo i Giudici, analiticamente la ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili ed elenca non solo i singoli progetti finanziati ma anche i beneficiari.
I Giudici hanno riconosciuto che dagli atti di causa è emerso che nel 1997 la Fondazione risultava, per specifica disposizione statutaria, una persona giuridica privata senza scopo di lucro la quale, dotata di piena autonomia gestionale, ha perseguito in via prevalente e quasi esclusiva scopi di utilità sociale, riconoscendo, pertanto, l'applicazione in capo all'Ente dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 ed il conseguente rimborso del credito pari ad Euro 309.176, condannando anche l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio.
Con la Sentenza n. 21/01/13, al contrario, la Commissione ha respinto il ricorso dell'Ente in quanto per l'esercizio 1992, ancorchè la Fondazione risultasse persona giuridica privata senza scopo di lucro, "né *il bilancio di esercizio, né lo Statuto fornisce di per sé la prova della concreta attività svolta*". Secondo i Giudici *"nella fattispecie non risulta superata la presunzione di esercizio dell'attività bancaria della Fondazione che la sua rilevante partecipazione le consentiva, anche se non in posizione dominante"* condannando altresì la Fondazione al rimborso delle spese di giudizio.

Anno d'imposta 2002: in data in data 12 giugno 2009, Funzionari dell'Agenzia delle Entrate si sono recati presso la sede della Fondazione *"al fine di riscontrare se la parte si è avvalsa del condono ex lege 289/2002 in forma riservata" (*Processo verbale di accesso del 12 giugno 2009).
A seguito del predetto accesso presso la Fondazione, è stato emesso avviso di accertamento nel quale si legge: *"atteso che codesta Fondazione ha assoggettato il reddito imponibile ai fini Irpeg all'aliquota agevolata del 18%, ex art. 6 del D.P.R. n 601/1973"*e constatato "*che la Fondazione non ha diritto alla prevista agevolazione fiscale; …. in quanto "l'agevolazione in questione non è necessariamente applicabile in concreto al soggetto la cui attività esclusiva o prevalente non risulti commerciale, essendo necessario accertare, invece, l'esclusività degli scopi culturali a cui la norma fiscale in argomento ha inteso condizionare l'ammissione all'agevolazione*". L'Agenzia ha rettificato l'aliquota di imposta dal 18 al 36 per cento sul reddito imponibile dell'Ente, accertando una maggiore imposta pari ad Euro 50.124,00, oltre a sanzioni ed interessi.
Avverso il predetto atto è stato presentato alla Commissione tributaria provinciale di Perugia ricorso nel quale viene evidenziato che nel redigere la dichiarazione e nel determinare l'imposta relativa al predetto esercizio 2003 la Fondazione, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 12 del D.Lgs. n. 153/1999 vigente *ratione temporis*, ha tenuto conto dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973, concernente la riduzione a metà dell'aliquota Irpeg. La Fondazione, non potendo riportare a nuovo o chiedere a rimborso il credito di imposta sui dividendi percepiti, ha utilizzato il predetto credito nei limiti necessari per compensare l'imposta maturata.
La Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, con la sentenza n. 133/7/10, ha accolto il ricorso presentato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto avverso l'avviso di accertamento n. 875040200429/2009. L'Agenzia delle Entrate ha notificato, in data 28 febbraio 2011, ricorso in appello.
Avverso il predetto provvedimento la Fondazione ha depositato apposito "atto di controdeduzioni" nel quale sono state rimarcate le motivazioni addotte nel ricorso in primo grado e dimostrata l'infondatezza e la palese contraddittorietà delle tesi dell'Ufficio.
Con sentenza n. 25/1/12, emessa in data 20 dicembre 2012 e depositata in data 20 febbraio 2012, la Commissione Regionale di Perugia ha respinto l'atto di appello presentato dall'Agenzia delle Entrate, confermando in tal modo la sentenza n. 133/07/2010 emessa dalla Commissione Provinciale di Perugia.
In particolare, la Commissione Regionale ha respinto il primo motivo di ricorso dell'Agenzia delle Entrate secondo cui la Fondazione non avrebbe concretamente ed effettivamente dimostrato di essersi adeguata con il proprio Statuto alle prescrizioni del D.Lgs. n. 153/1999.
La Commissione in effetti, dopo aver constatato che lo Statuto è stato approvato dall'Autorità di vigilanza in data 28 luglio 2000, ha respinto le argomentazioni dell'Ufficio affermando che con l'adeguamento dello Statuto "*nessuna ulteriore dimostrazione può essere richiesta dall'Agenzia delle Entrate, che peraltro non ha nemmeno la competenza per disattendere o disapplicare l'approvazione dello statuto …"*
Anche con riferimento all'avanzata incompatibilità di un membro del Comitato di Indirizzo della Fondazione, la Commissione ha riconosciuto che la predetta incompatibilità è stata introdotta ad opera della L. n. 448/2001, e quindi in data successiva all'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, incompatibilità peraltro

rimossa alla prima scadenza del mandato del Comitato di Indirizzo successivo all'entrata in vigore della modifica legislativa.
Infine, la Commissione ha osservato che con il bilancio di missione, allegato agli atti, la Fondazione ha ampiamente esposto l'attività meritoria svolta nell'esercizio 2002 nonché risulta *"analiticamente indicata la ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili, con elencazione dei singoli progetti finanziati e dei beneficiari".*
In conclusione, i Giudici regionali, riconoscendo l'adeguamento dello Statuto dell'Ente ai dettami previsti dal citato D.Lgs. n. 153/1999, hanno respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate e disposto la compensazione delle spese di giudizio.
In data 4 febbraio 2013, a seguito del decorso dei termini per la presentazione del ricorso da parte dell'Avvocatura dello Stato, è stato ottenuto il certificato di "passaggio in giudicato" della Sentenza n. 25/1/12.

Anno 1993/1994
In 22 febbraio 2012 è stato notificato alla Fondazione il Provvedimento di diniego dell'istanza di rimborso Irpeg riferita all'esercizio 1993/1994 con la quale la Fondazione chiedeva a rimborso la somma di Euro 191.283,76.
La predetta richiesta era stata inoltrata a seguito della definizione, ex art. 16 della legge n. 289/2002, della controversia scaturita dall'avviso di accertamento notificato alla Fondazione con il quale l'Agenzia delle Entrate non aveva ritenuto applicabile, per il predetto esercizio, l'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 concernente la riduzione a metà dell'Irpeg.
In data 19 settembre 2003 la Fondazione aveva, quindi presentato, all'Agenzia delle Entrate di Spoleto, istanza di rimborso del predetto credito. In particolare, a sostegno della richiesta, si era adotto che la definizione, ex art. 16 L. 289/2002, del contenzioso scaturito dall'accertamento relativo al periodo d'imposta 1.10.1993/30.09.1994 aveva determinato il consolidamento del credito emergente dalla dichiarazione e, conseguentemente ne legittimava la richiesta a rimborso.
Il 21 novembre 2003 si era provveduto alla presentazione, al medesimo Ufficio, anche di un'istanza avente ad oggetto "richiesta di informazioni ai sensi della legge 241/1990"; in tale circostanza, era stata verificata, con il Funzionario dell'Agenzia preposto, la correttezza dei dati emergenti dalla domanda di definizione delle liti pendenti, nonché la correttezza dei relativi versamenti (presupposto indispensabile ai fini del riconoscimento del rimborso del credito vantato dalla Fondazione).
L'Agenzia delle Entrate, con apposita comunicazione del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso, ma si era dichiarata impossibilitata ad effettuarlo per mancanza di fondi.
Nel corso degli anni si è provveduto più volte a "sollecitare" l'Agenzia ad effettuare il predetto rimborso e la stessa, pur confermandone la spettanza, si è sempre dichiarata impossibilitata a procedere in quanto, dato l'ammontare, il rimborso era subordinato alla preventiva autorizzazione della Direzione Provinciale di Perugia.
Con il Provvedimento di diniego del 22 febbraio 2013 l'Agenzia, in netto contrasto con la posizione fino ad allora assunta, ha negato il rimborso del credito esposto in dichiarazione affermando che ai sensi del comma 5 del citato art. 16 "*le uniche somme rimborsabili a seguito della definizione della lite sono quelle versate per effetto delle disposizioni vigenti in materia di riscossione in pendenza di lite, sempre che non sia intervenuta una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione finanziaria".*
In conclusione, l'Agenzia ha ritenuto che il predetto disposto normativo non si possa applicare alle somme che formano oggetto di richiesta di rimborso in dichiarazione, "*considerato che le somme eventualmente rimborsabili a cui si riferisce il comma 5 sono quelle versate dopo la notifica del provvedimento di imposizione e di irrogazione sanzioni e dovute anche se il Provvedimento non è divenuto definitivo".*
In data 15 maggio 2012 è stato presentato ricorso avverso il predetto Provvedimento di diniego per violazione e falsa applicazione dell'art. 16, comma 5 della Legge n. 289/2002 nonché per violazione del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della legge n. 212/2000 dal momento che l'Agenzia delle Entrate, con specifica lettera del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso in favore della Fondazione.
Con Sentenza n. 365/8/12, pronunciata il 21 settembre 2012 e depositata il 4 dicembre 2012 la Commissione Provinciale ha respinto il ricorso dell'Ente sostenendo che la definizione della lite costituisce fatto estintivo del credito restitutorio del contribuente ritenendo altresì del tutto irrilevante la violazione, da parte dell'Agenzia del principio del legittimo impedimento.
In effetti, l'impegno assunto dall'Amministrazione finanziaria a rimborsare il credito di imposta configura una tipica situazione tutelabile mediante il legittimo affidamento; principio di diritto che, secondo consolidato orientamento della Corte di Cassazione, è costituzionalmente tutelato e immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico. Si sta valutando l'opportunità di impugnare la Sentenza della Commissione provinciale di Perugia.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza indirizzando la propria attività nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 153/99.
L'attività è rivolta ai settori di intervento individuati, con cadenza triennale, dall'Organo di Indirizzo in sede di programmazione triennale, e opera in via prevalente nei settori rilevanti in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.
I principi ispiratori dell'attività, nel perseguimento degli scopi statutari, sono rappresentati sia dai criteri di gestione del patrimonio, rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione, sia da quelli che informano i modi di intervento a favore delle comunità di riferimento: trasparenza, efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità.
Principi richiamati dallo Statuto e dai regolamenti che guidano l'attività istituzionale.
Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare, nel perseguimento della propria missione, le strategie di seguito esposte, elaborate dall'Organo di Indirizzo e inserite nel documento di programmazione triennale:
"L'enunciazione dei criteri contenuta nel documento programmatico 2005-2007 ha dimostrato di reggere alla prova del tempo e dell'azione e può quindi essere riformulata con delle piccole varianti ritenute valide dall'esperienza acquisita.

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- operare nel modo tradizionale secondo il modello di "erogazione di finanziamenti" ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making)* e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.
- La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno alle capacità di fare e progettualità del territorio resta centrale.
- operare ove possibile con i connotati del modello "promozione delle iniziative" *(operating) e* in grado di gestire in proprio i progetti , tenendo presente la risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- confermare nell'ambito della comunità del territorio, la sua funzione di moderno e flessibile strumento di sviluppo economico e sociale, proponendosi per lo stile e le procedure di intervento, come modello culturale ed operativo, all'interno del quale ed intorno al quale siano promossi il dialogo e la collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni;
- promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere, anche attraverso la creazione di appositi strumenti societari, un ruolo attivo nella gestione, promozione e valorizzazione degli interventi e delle iniziative, assumendo specifici e coordinati programmi di comunicazione."

***

La Fondazione ha proceduto a comunicare all'esterno gli interventi più significativi e di maggiore spessore sociale sia sulla stampa locale sia sui quotidiani online.
La Fondazione è dotata di un proprio sito internet, nel quale vengono pubblicati tutti i documenti salienti della attività svolta.
Merita di evidenziare, inoltre, il ruolo svolto dalla Consulta delle Fondazioni Umbre costituitasi nel 2004, alle cui iniziative la Fondazione ha partecipato.

GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue i propri fini attraverso l'attività degli organi statutari, la cui composizione e le cui prerogative sono state approvate dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000 e riconfermato con l'approvazione delle modifiche statutarie del 25 ottobre 2005.
Sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Segretario Generale.

L'assetto della Fondazione si compone innanzitutto dell'**Assemblea dei Soci**, che è l'organo originario, i cui attuali componenti sono i successori di coloro che costituirono la società nel 1836. L'Assemblea svolge funzioni di testimonianza e di controllo morale anche per assicurare il rispetto dell'osservanza dei valori statutari e la coerenza e trasparenza nell'attività dell'Ente.
L'Assemblea designa i componenti di propria competenza nell'Organo di Indirizzo come stabilito dall'art. 19, comma 2, dello Statuto.
Esprime il proprio parere sulle proposte relative ai programmi, ai bilanci, alle trasformazioni, fusioni, scioglimento e alle modifiche statutarie sulle quali l'Organo di Indirizzo è chiamato a deliberare.
Il numero minimo dei soci statutariamente è 100 e quello massimo è 130. L'Assemblea ha determinato per l'anno 2012 il numero dei soci in 100.
Al 31 dicembre 2012 i soci in carica sono 87.
L'**Organo di Indirizzo** è il nuovo organo scaturito dalla riforma, ed è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali decidendo gli obiettivi e la programmazione, individuando i settori rilevanti, definendo le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.
E' composto da 22 membri che devono rispondere ai requisiti di onorabilità e assenza di conflitto di interessi.
L'Assemblea dei Soci provvede a designare undici componenti l'Organo di Indirizzo.
I rimanenti componenti sono designati dagli enti ed istituzioni di seguito elencati:

- 1 dalla Regione dell'Umbria;
- 1 dalla Provincia di Perugia;
- 2 dal Comune di Spoleto;
- 1 dal Comune di Norcia e dal Comune di Cascia a rotazione;
- 1 dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia a rotazione fra i settori e preferibilmente tra gli operatori del comprensorio spoletino;
- 1 dall'Arcidiocesi di Spoleto – Norcia;
- 1 dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
- 1 dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto;
- 1 dalla Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Milano;
- 1 dalla Fondazione Francesca, Valentina e Luigi Antonini, Spoleto.

L'Organo di Indirizzo, che elegge nel proprio ambito il Vice Presidente, provvede alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori e alla determinazione dei relativi compensi; approva il bilancio di esercizio ed i documenti programmatici, le modifiche allo statuto e quant'altro previsto all'art. 20 dello Statuto.
I componenti l'Organo di Indirizzo rimangono in carica cinque esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio 2015.
Il **Consiglio di Amministrazione** è il tradizionale organo di gestione della Fondazione ed è composto da sette membri, compreso il Presidente ed il Vice Presidente che sono eletti nel suo seno.
I consiglieri durano in carica quattro esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.
Il **Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione e presiede gli organi sopraddetti.
Il **Collegio dei Revisori** è l'organo di controllo ed è composto da tre membri.
I Revisori durano in carica tre esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.
Il **Segretario Generale** assolve le incombenze nell'ambito delle funzioni e dei poteri determinati dal Consiglio di Amministrazione e compie ogni atto per il quale vi sia stata conferita apposita delega. Redige, inoltre, i verbali del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo e dell'Assemblea dei Soci.

Sono tenuti a cura del Segretario Generale il libro dei Soci, i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.
La struttura operativa della Fondazione è costituita da due unità.
La Fondazione ha provveduto a dotarsi del Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonchè a nominare l'Amministratore del Sistema Informatico in ottemperanza al Provvedimento del Garante Privacy 27/11/2008.

Leoncillo, *I minatori*

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Il quadro generale – profili quantitativi
- Il processo erogativo
- I settori di intervento
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE - La programmazione e il consuntivo

Nell'esercizio 2012, l'attività istituzionale della Fondazione si è sviluppata in un'ottica di continuità ed in linea con il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2012.
La Fondazione ha improntato la propria attività nei cinque settori rilevanti, quali Arte, attività e beni culturali, Volontariato, Sviluppo locale, Istruzione, Salute Pubblica. Gli interventi hanno riguardato anche i settori ammessi: Ricerca Scientifica, Assistenza Anziani e Prevenzione e Recupero tossicodipendenze.
La Fondazione ha assicurato il proprio impegno per la realizzazione di progetti rilevanti, in modo particolare nel settore Arte, attività e beni culturali, sostenendo varie iniziative artistico-culturali. E' proseguita l'attenzione nei progetti di più ampia ricaduta sociale intervenendo nel settore Volontariato, favorendo l'attività delle Associazioni interessate, e nel settore Istruzione contribuendo a sostenere l'attività didattica.

Nel presente esercizio sono stati assecondati anche alcuni progetti per modesti importi, per i quali l'intervento della Fondazione si è mostrato risolutivo.

Nel bilancio di missione viene riportata l'attività istituzionale della Fondazione sia sotto il profilo economico sia quello analitico delle erogazioni effettuate.

EROGAZIONI DELIBERATE

Si premette che la maggiore erogazione, rispetto al DPP 2012, deriva dal fatto che il Consiglio di Amministrazione nell'ultima seduta di dicembre, da una analisi dei mercati finanziari e dei prodotti non immobilizzati nel proprio portafoglio, ha ipotizzato dei rendimenti su quei prodotti che in sede di preconsuntivo, per ragioni di prudenza, non erano stati valorizzati, in quanto il loro valore subisce le oscillazioni delle borse (polizze, GPM e Fondo Epsilon). Tali rendimenti, poi, si sono concretizzati.

La tabella che segue evidenzia nell'esercizio il valore del totale deliberato.

	DPP 2012	%	N. INTERVENTI	EROGAZIONI DELIBERATE	%	DIFF.
Settori rilevanti						
Arte, attività e beni culturali	504	46,7	40	671	39,5	+167
Sviluppo locale ed edil. pop. locale	61	5,7	15	57	3,5	-4
Volontariato, filantropia e benefic.	243	22,5	55	308	18	+65
Salute pubblica, medicina prev. e riabilitativa	105	9,7	19	526	31	+421
Educazione, istruzione e formazione	61	5,7	15	65	4	+4
TOTALE	974	90,3	144	1.627	96	+653
altri settori ammessi						
Assistenza agli anziani	18	1,7	5	18	1	
Ricerca scientifica e tecnologica	49	4,5	1	25	1,5	-24

Prevenzione e recupero tossicodipendenze	38	3,5	1	23	1,5	-15
TOTALE	105	9,7	7	66	4	-39
TOTALE RISORSE	1.079	100	151	1.693	100	+614

Il prospetto evidenzia una maggiore erogazione, rispetto al DPP 2012, di circa € 614.000,00.

La distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati conferma l'importanza del settore Arte, attività e beni culturali nel quadro complessivo dell'operatività della Fondazione; esso ha infatti assorbito circa il 39,5% delle risorse.

Inoltre, la maggiore erogazione in alcuni settori ha trovato copertura nelle disponibilità che residuavano negli altri settori.

***

La tabella che segue mette a confronto in dettaglio le assegnazioni dell'esercizio 2012 con quelle dei due esercizi precedenti (dati in migliaia di euro):

SETTORE	2012	2011	2010
SETTORI RILEVANTI	1.527	831	867
Arte, attività e beni culturali	671	501	392
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	57	69	68
Volontariato, filantropia e beneficenza	308	168	148
Salute pubblica, medicina preventiva e r.	526	53	198
Educazione, istruzione e formazione	65	40	61
ALTRI SETTORI	66	62	61
TOTALE	1.693	893	928

LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Lo schema seguente riporta i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2012:

	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	1.693.227
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	781.924
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	911.303
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti	1.088.264
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno	1.999.567

Si osserva che il 53,80% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso.
La fase erogativa è conseguente alla delibera, ma non immediatamente successiva: infatti il momento dell'erogazione è legato alla effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa.
Questa precisazione serve a richiamare l'attenzione sul fatto che il momento di liquidazione è strettamente legato agli adempimenti a cui il beneficiario è tenuto.

Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, si procede al pagamento anticipato del contributo. In tali casi vengono verificati, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

GLI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il risultato del conto economico alla fine dell'esercizio 2012 evidenzia un avanzo di gestione pari a euro come di seguito esposto:

	31.12.2012	31.12.2011
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.265.296	1.211.399
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-1.693.227	-893.064
a) Nei settori rilevanti	-1.627.727	-831.064
b) Negli altri settori statutari	-65.500	-62.000
AVANZO	572.069	318.335

	31.12.2012	31.12.2011
AVANZO	572.069	318.335
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-453.059	-242.280
Accantonamento al fondo per il volontariato	-60.408	-32.304
AVANZO RESIDUO	58.602	43.751

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Organo di Indirizzo le seguenti assegnazioni ai fondi per l'attività istituzionale:

	31.12.2012	31.12.2011
AVANZO RESIDUO	58.602	43.751
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale	-58.602	-43.751
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		0
Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti		-43.751
Al fondo nazionale iniziative comuni	-5.277	0
Accantonamenti alla riserva per l'integrita' del patrimonio	-53.325	0
	0	0

I fondi per l'attività dell'istituto al 31.12.2012, ivi incluse le proposte di assegnazione dell'avanzo dell'esercizio, sono così formati come da dettagli in nota integrativa:

PASSIVO	31.12.2012	31.12.2011
fondi per l'attività di istituto	2.900.131	2.854.918
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.645.941	1.606.005
e) Altri fondi (progetto sud e iniziative comuni)	104.456	99.179
fondo per il volontariato	142.991	218.498

IL PROCESSO EROGATIVO

I criteri e le modalità attraverso cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto opera per il perseguimento dei propri fini istituzionali sono disciplinate dal "regolamento dell'attività istituzionale".
L'attività erogativa, in sintesi, segue le seguenti modalità:

- attività in risposta a richieste spontaneamente rivolte alla Fondazione;
- attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione di propria iniziativa;
- attività in risposta a sollecitazioni della Fondazione stessa rivolte a organismi interessati a formulare progetti che rientrano nelle specifiche previste dal Documento Programmatico, anche mediante emissione di bandi.

Possono inoltrare richieste alla Fondazione esclusivamente organismi non profit costituiti con atto pubblico o registrato il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione, nonché le imprese strumentali, come definite dall'art. 1, 1° comma, lettera h) del D. Lgs. 153/99, e le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/91.
Le richieste di contributo relative ad attività, progetti ed iniziative proposte da terzi devono essere presentate esclusivamente su apposito modulo della Fondazione, reperibile presso la sede della Fondazione nonché sul sito internet della stessa (www.fondazionecarispo.it) liberamente accessibile, sottoscritto dal richiedente o dal suo legale rappresentante.
Le richieste di intervento di terzi sono registrate al momento della ricezione nell'apposito protocollo della Fondazione e sono, unitamente ai progetti propri, individuate tramite codice interno progressivo.
Le istanze pervenute alla Fondazione vengono istruite verificando la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti di cui al "regolamento" dell'attività istituzionale.
Si potrà anche richiedere eventuale ulteriore documentazione che si renda necessaria per poter meglio valutare il progetto.
I progetti, una volta istruiti, vengono sottoposti alle determinazioni degli Organi deliberanti nell'ambito delle loro competenze.
In caso di richieste sulla base di un bando di erogazione le domande devono pervenire, a pena di inammissibilità, nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo.
L'individuazione dei singoli progetti da finanziare e la determinazione dell'importo dei relativi finanziamenti vengono effettuate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, con proprie deliberazioni attraverso autonome e insindacabili valutazioni sulla base delle informazioni raccolte mediante l'attività istruttoria e delle altre informazioni eventualmente assunte.
L'erogazione delle risorse deliberate è effettuata sulla base della documentazione comprovante la spesa effettuata e l'effettiva destinazione alle finalità individuate al momento dell'approvazione.

I PRINCIPALI INTERVENTI

SETTORI RILEVANTI

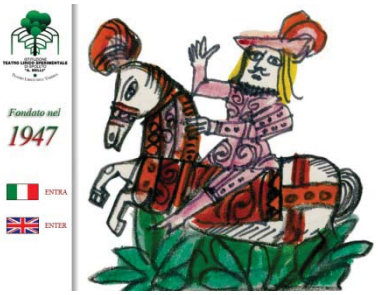
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati 40 progetti e iniziative per un totale di euro 671.468,74.

La Fondazione ha dato il sostegno diretto ed indiretto al **Festival dei Due Mondi**, manifestazione di carattere internazionale che ha contribuito a dare notorietà alla città di Spoleto nel mondo, giunta alla 55° edizione. Nell'esercizio ha complessivamente impegnato l'importo di 170 mila euro. L'edizione ha conseguito risultati ampiamente positivi in un favorevole trend di crescita.

Si ricorda che la manifestazione ha raggiunto il massimo livello di fama mondiale nel primo trentennio di attività, cui si sono ispirate successivamente analoghe manifestazioni. L'intenzione del Fondatore era stata quella di creare, con il Festival, un terreno di incontro fra due culture e due mondi artistici, quello americano e quello europeo e che celebrasse le arti in tutte le loro forme: mondo della prosa, della lirica, della danza, dell'arte marionettistica, dell'arte oratoria, della musica, del cinema e della pittura.

In ambito musicale la Fondazione ha ormai una lunga tradizione di sostegno al **Teatro Lirico Sperimentale** di Spoleto, e nell'esercizio è stato erogato un contributo pari ad € 56.000,00 per l'attività della 66^ stagione lirica.
Il Teatro Lirico, negli ultimi anni, ha svolto attività anche all'estero, con importanti riconoscimenti, che sottolineano la validità e la modernità di una iniziativa partita da lontano che vede tuttora il riconoscimento di una attualità artistica che si concretizza nel lanciare nel mondo della lirica giovani talenti.



(Immagine di Emanuele Luttazzi "Archivio storico del teatro lirico sperimentale")

Di rilievo è stato anche il rinnovo del sostegno all'**Associazione Culturale EvenArt** che organizza la "Settimana Internazionale della Danza": concorso internazionale per giovani danzatori da 12 ai 24 anni provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi dell'Unione Europea. La manifestazione ha raggiunto la 22° edizione. La rassegna ha visto una numerosa partecipazione di solisti e di gruppi coreografici che si sono alternati durante la settimana sul palco del "San Nicolò". Nell'esercizio la Fondazione è intervenuta con un contributo di 26.500,00 mila euro.

Quest'anno la Fondazione ha voluto omaggiare la Città di Spoleto con un recital sinfonico gratuito svoltosi il 16 dicembre 2012 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti con la famosa artista Serena Autieri, stanziando la somma di € 30.000,00 per l'organizzazione.

La Fondazione ha erogato la somma di € 68.000,00 al **Comune di Spoleto** per la ripulitura della Ex Porta Leonina, considerandola un importante biglietto da visita per i turisti che si apprestano ad entrare a Spoleto.

Inoltre, è stato concesso un ulteriore contributo di € 38.572.000 sempre al **Comune di Spoleto,** quale ultima tranche del restauro degli stemmi del portico di Loreto.

La Fondazione non ha fatto mancare il suo sostegno all'attività della **Fondazione Centro Italiano Studio dell'Alto Medioevo** con un contributo di € 30.000, visto l'alto valore che l'Istituzione riveste in ambito internazionale.

Quest'anno la Fondazione ha stanziato la somma di € 10.000,00, quale progetto proprio per la divulgazione e l'acquisizione di materiale editoriale al fine di far conoscere la propria attività istituzionale.

La Fondazione ha voluto realizzare una mostra antologica presso Palazzo Collicola di Spoleto dal 15 dicembre 2012 al 17 febbraio 2013 del pittore "Giuseppe De Gregorio Opere 1935-2004. Il gruppo di Spoleto. Ultimo naturalismo e informale al Premio Spoleto". La famiglia De Gregorio ha espresso la volontà di donare alla nostra Istituzione circa 40 opere ed alcuni scritti del Maestro.

Ha inoltre collaborato con l'Accademia Spoletina con un contributo di € 10.000,00 per la realizzazione della preziosa rivista annuale "Spoletium".

A fine esercizio sono stati deliberati contributi per iniziative importanti che si andranno a concretizzare nell'anno 2013, per complessivi € 65.000,00.

Altri contributi nel settore:

BENEFICIARI		IMPORTO
CONSULTA DELLE FONDAZIONI UMBRE (contributo per Associazione S. Michele Arcangelo – Stroncone)	€	3.072,00
COMUNICARTE (ristampa depliant "Le nostre Chiese")	€	4.840,00
ASSOCIAZIONE TEODELAPIO (realizzazione scuola di teatro)	€	4.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIAN ACCORDION CULTURE (strumenti & musica festival)	€	6.000,00
COMITATO PROMOTORE DIPLOMACY (III Festival della diplomazia)	€	5.000,00
ORCHESTRA D'ARMONIA CITTA' DI TERNI (attività concertistica 2012)	€	5.000,00
FONDAZIONE "A. CASAGRANDE" (Concerto multimediale)	€	4.000,00
ASSOCIAZIONE "LA FORTEZZA" (Tra arte, musica e video)	€	3.000,00
PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO – EGGI (restauro dipinto olio su tela)	€	3.000,00
FONDAZIONE CARISPO (differenza per volume sulla Basilica S. Salvatore)	€	8.484,74

Infine, sono stati concessi n. 16 contributi per un totale di € 21.000,00.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

In questo settore sono stati deliberati 15 progetti e iniziative per un totale di 57.440,00.

La Fondazione vuole continuare ad assicurare il sostegno allo sviluppo economico del proprio territorio di riferimento anche attraverso la valorizzazione di tutte quelle identità che riescono ad alimentare il senso di appartenenza e coesione sociale. Per questo motivo si vuole essere vicini a tutte quelle attività che in qualche modo sono finalizzate allo sviluppo della cultura, nel senso più ampio del termine, ed al sostegno di tutte quelle manifestazioni che valorizzano il tessuto locale e che abbiano anche una funzione di aggregazione e che stimolano l'immagine e le prospettive turistiche del territorio.

Alcuni contributi del settore:

BENEFICIARI		IMPORTO
ASSOCIAZIONE AMICI DI SPOLETO (Attività dell'associazione per l'anno 2012)	€	13.000,00
CONSULTA DELLE FONDAZIONI UMBRE (Candidatura Perugiassisi 2019)	€	14.040,00
PRO LOCO DI SPOLETO "A. BUSETTI" (Attività dell'Associazione per l'anno 2012)	€	6.000,00
COMUNE DI NORCIA (celebrazioni benedettine 2012)	€	10.000,00
COMUNE DI CASCIA (Manifestazioni ritiane 2012)	€	4.000,00
ASD VAPORETTI SPOLETO (corsa vaporetti 2012)	€	3.000,00

Infine, sono stati concessi n. 8 contributi per un totale di € 6.200,00.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Sono stati deliberati n. 56 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 307.865,00
.
Le tipologie di intervento più frequenti nel settore e a cui sono stati assegnati le maggiori risorse sono i servizi socio assistenziali.

La Fondazione è da sempre vicina all'**Associazione A.I.A.S.** nella sua attività rivolta a ragazzi diversamente abili con un contributo di € 30.000,00, permettendo così di realizzare progetti specifici che si sviluppano poi durante tutto l'anno.

E' stata finanziata anche l'**Associazione OAMI** per la gestione della Casa-famiglia S. Antonio di Baiano, con un importo di € 25.000,00.

Anche questo è un ambizioso progetto che permette ai ragazzi disabili di trovare un punto di riferimento fondamentale per le attività ludiche e sociali quotidiane, infatti, per alcuni il centro svolge un servizio solamente diurno, per altri è di tipo residenziale. Con il contributo di quest'anno si sono potute altresì realizzare migliorie alla struttura esterna.

La Fondazione ha messo a disposizione un contributo di **€ 25.000,00 alla Cooperativa Sociale "Il Cerchio"** che si è attivata per un progetto "welfare di comunità

La Fondazione anche quest'anno ha continuato a sostenere due importi progetti portati avanti dalla **Consulta delle Fondazioni Umbre: € 25.600,00** per il Fondo di solidarietà delle Chiese Umbre ed **€ 16.385,00** per un progetto specifico per la ripresa aziendale sul territorio dell'Emilia Romagna colpito dal terremoto.

Si è inoltre sostenuto un progetto realizzato **dall'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia** che prevede la realizzazione di un tgweb **(€ 10.000,00)** che racconta la vita della comunità cristiana di Spoleto-Norcia.

La Fondazione ha stanziato la somma di € 100.000,00, quale progetto proprio condiviso con il Comune di Spoleto e con la Caritas Diocesana per la costituzione di un "Fondo sociale" per soggetti in difficoltà.

Altri contributi nel settore:

BENEFICIARI		IMPORTO
ASSOCIAZIONE LE VIE DEI CANTI (vacanza terapia malati psichici)	€	5.000,00
ASD CLITUNNO (attività sociale 2012)	€	3.500,00
PARROCCHIA SACRO CUORE (attività socio-pastorale)	€	6.000,00
PRO LOCO SAN VENANZO (rock in june 2012)	€	3.500,00
ACRI (fondo iniziative comuni)	€	4.845,00
ACRI (progetto terremoto Emilia Romagna)	€	8.357,00
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SPOLETO (convegno sulla giustizia)	€	3.000,00

Infine, sono stati concessi n. 42 contributi per un totale di € 41.678,00.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Sono stati deliberati n. 19 progetti e iniziative per un totale di 526.256,25 euro.

La Fondazione continua ad impegnarsi nella valorizzazione del Presidio Ospedaliero di Spoleto, non solo con acquisizioni di attrezzature, ma anche finanziando borse di studio ad associazioni che mettono poi a disposizione del nosocomio le professionalità necessarie.

Di seguito, alcuni contributi del settore:

BENEFICIARI		IMPORTO
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (ecografo per reparto di ostetricia e ginecologia)	€	75.020,00
AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA TERNI (borsa di studio per biologia molecolare – cellule staminali)	€	15.000,00
AVIS SPOLETO (collaborazione professionale con laboratorio analisi)	€	24.000,00
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (ecografo/bronco fibroscopio per reparto di anestesia e riami nazione)	€	27.199,59
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (differenza su RM reparto di radiologia)	€	27.301,77
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (n. 2 tavoli operatori per blocco operatorio)	€	67.913,08
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (n. 1 letto bilancio per reparto di Dialisi)	€	5.000,00
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (borsa di studio per radioterapista)	€	20.000,00
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (ecografo per reparto di radiologia)	€	80.000,00
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (integrazione software per reparto di radiologia)	€	50.000,00
A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (progetto gel piastrinico per reparto trasfusionale)	€	60.000,00

A.S.L. N. 3 – PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO (n. 2 elettrocardiogrammi per reparto di cardiologia)	€	20.000,00
AGLAIA (borsa di studio per psicologico oncologico e attività di gestione associazione)	€	36.000,00
FONDAZIONE GIUBILEO (borsa di studio per medico geriatra)	€	12.000,00

Infine, sono stati concessi n. 5 contributi per un totale di € 6.821,81.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Sono stati deliberati n. 15 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 64.697,28.

Le risorse sono state impegnate per la realizzazione di progetti specifici delle scuole del territorio di riferimento di ogni ordine e grado, confermando il peso fondamentale attribuito all'istruzione quale fattore rilevante per la crescita delle nuove generazioni.

Alcuni esempi:

BENEFICIARI		IMPORTO
SCUOLA MATERNA SAN DOMENICO (attività didattica a.s. 2011/2012)	€	3.200,00
COMUNE DI SPOLETO (Master MBA in Italy)	€	5.000,00
LICEO SCIENTIFICO "A. VOLTA" (adeguamento aula informatica)	€	5.000,00
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "PONTANO-SANSI/LEONCILLO LEONARDI" (adeguamento tecnologie informatiche)	€	5.000,00
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E DELLA FORMAZIONE (studio su Pompeo Campello)	€	16.000,00
FONDAZIONE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO DEI BENI LIBRARI (quota c/gestione anno 2012)	€	16.000,00

Infine, sono stati concessi n. 9 contributi per un totale di € 14.497,28.

SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA

BENEFICIARI		IMPORTO
ACCADEMIA NAZIONALE DELL'OLIO E DELL'OLIVO (attività anno 2012)	€	25.000,00

ASSISTENZA ANZIANI

BENEFICIARI		IMPORTO
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO MILOUD (aiuti anziani casa famiglia Sacro Cuore)	€	10.000,00
AVULSS SPOLETO (attività di volontariato per anziani soli)	€	4.000,00

Infine, sono stati concessi n. 3 contributi per un totale di € 3.500,00.

RECUPERO E PREVENZIONE TOSSICODIPENDENTE

BENEFICIARI		IMPORTO
CENTRO DI SOLIDARIETA' DON GUERRINO ROTA (aiuti recupero tossicodipendenze)	€	23.000,00

LE EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

Come previsto dalla legge n. 266 del 1991, la Fondazione provvederà ad accantonare al Fondo per il Volontariato 60.408 euro ed ha erogato a favore dei Centri di Servizio per il volontariato la somma di euro 135.914,53 così distribuite:

Cesvol Perugia	€ 79.982,82
Cesvol Terni	€ 51.594,85
Comitato di Gestione	€ 4.336.86

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001[1] in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.
Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2012	31.12.2011
AVANZO DELL' ESERCIZIO	2.265.296	1.211.399
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo)	-453.059	-242.280
AVANZO – ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	1.812.237	969.119
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	906.118	484.560
BASE DI CALCOLO	906.119	484.560
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (1/15 di 1.078.041)	60.408	32.304

Il suddetto importo rappresenta il 50% dell'accantonamento previsto con le regole della legge 266/91.

La movimentazione del Fondo nell'esercizio 2012 è così rappresentata:

	2012
Situazione al 1.1.2012	218.498
Richieste CESVOL	-135.915
costituzione fondazione per il sud	0
storno eccedenze	0
protocollo intesa (20%)	0
accantonamento dell'esercizio	60.408
SITUZIONE AL 31.12.2012	142.991

[1] L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

SEZIONE II

Relazione Economica e Finanziaria

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO
E LA STRATEGIA D'INVESTIMENTO ADOTTATA

Il quadro di riferimento

Anche l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da una forte crisi economica che ha avuto inizio nell'anno 2008. La fase di recessione dell'economia italiana, infatti, è proseguita nell'anno. Gli indicatori congiunturali continuano a segnalare un cedimento del PIL con una attività economica che è restata molto debole. Stanno, tuttavia, emergendo lievi segnali di stabilizzazione e gli analisti hanno rinviato alla fine del 2013 la prospettiva di una modesta ripresa.

Per uscire dallo stallo occorrerebbe una combinazione appropriata di politiche di risanamento e di crescita. Lo stesso Fondo Monetario Internazionale ritiene che il sostegno alla crescita costituisce la prima raccomandazione per contrastare gli effetti di contrazione del reddito derivanti dal consolidamento fiscale.

Secondo quanto riferisce il bollettino n. 71/2013 della Banca d'Italia, le stime di crescita del commercio internazionale per il presente anno sono state riviste al ribasso e secondo gli analisti l'espansione del prodotto mondiale si dovrebbe rafforzare nel 2014.

Nell'area Euro, l'eurosistema ha rivisto significativamente a ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso; tuttavia le tensioni sui mercati finanziari mostrano un allentamento: sono infatti migliorate le condizioni dei mercati finanziari.

In un quadro economico-finanziario che presenta tuttora forti criticità, posto che il patrimonio della Fondazione rappresenta il suo vero motore economico, ne deriva la necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo tale patrimonio, attraverso oculate politiche di investimento che sappiano abbinare il conseguimento di un'adeguata redditività all'assunzione di un accettabile livello di rischio.

Il modello organizzativo e la strategia adottati negli ultimi due esercizi ci hanno permesso di ottenere anche nell'esercizio 2012 risultati complessivi superiori a quelli indicati nel DPP, privilegiando l'acquisizione di strumenti finanziari dalla struttura chiara, produttivi di rendimenti sufficientemente certi e tali da garantire sia il finanziamento delle erogazioni programmate che di poter sostenere ulteriori progetti e al contempo consentire un rafforzamento del patrimonio.
Nell'esercizio 2012 la Fondazione ha continuato, pertanto, il trend iniziato nell'esercizio 2010 di privilegiare forme di impiego del patrimonio capaci di conseguire un affidabile flusso reddituale e di proteggere, per quanto possibile, il suo valore nel medio-lungo periodo. Si precisa che la Fondazione non si è mai avvalsa negli anni del D.L. n. 185/2008 che recita: "*Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione cosi' come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziche' al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di*

turbolenza dei mercati finanziari, puo' essere estesa all'esercizio successivo con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze".

Il portafoglio di investimento è così diventato il motore principale delle risorse generate dalla Fondazione per l'attività istituzionale di sostegno sul territorio. La gestione finanziaria è finalizzata, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività annua necessaria a sostenere l'attività erogativa, ma con una maggiore attenzione al rischio di breve medio periodo ed alla creazione di valore della gestione attiva.

La diversificazione del portafoglio ha portato sicuri benefici alla Fondazione, consentendo di difendere il patrimonio, oltre ad avere dei flussi reddituali importanti per lo svolgimento dell'attività istituzionale, mantenendo una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

Non è da sottacere la cessione della quota azionaria in Carispo spa a Banca C R Firenze che, avendo portato una elevata liquidità, è stata collocata in diversi strumenti finanziari tali da renderla remunerativa, ma allo stesso tempo sicura e liquida.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

La situazione economico finanziaria della Fondazione è stata legata anche per l'esercizio 2012 appena concluso ai dividendi rivenienti dalla partecipazione immobilizzata in Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.a.; hanno concorso, inoltre, alla determinazione del risultato di esercizio i proventi rivenienti dall'impiego delle ingenti liquidità derivanti dalla cessione delle predette partecipazioni, nonché le risultanze economiche della gestione patrimoniale e degli strumenti finanziari diversificati.

Gli oneri di funzionamento e le imposte, come rappresentate in Bilancio, completano il quadro della situazione economica dell'Ente.

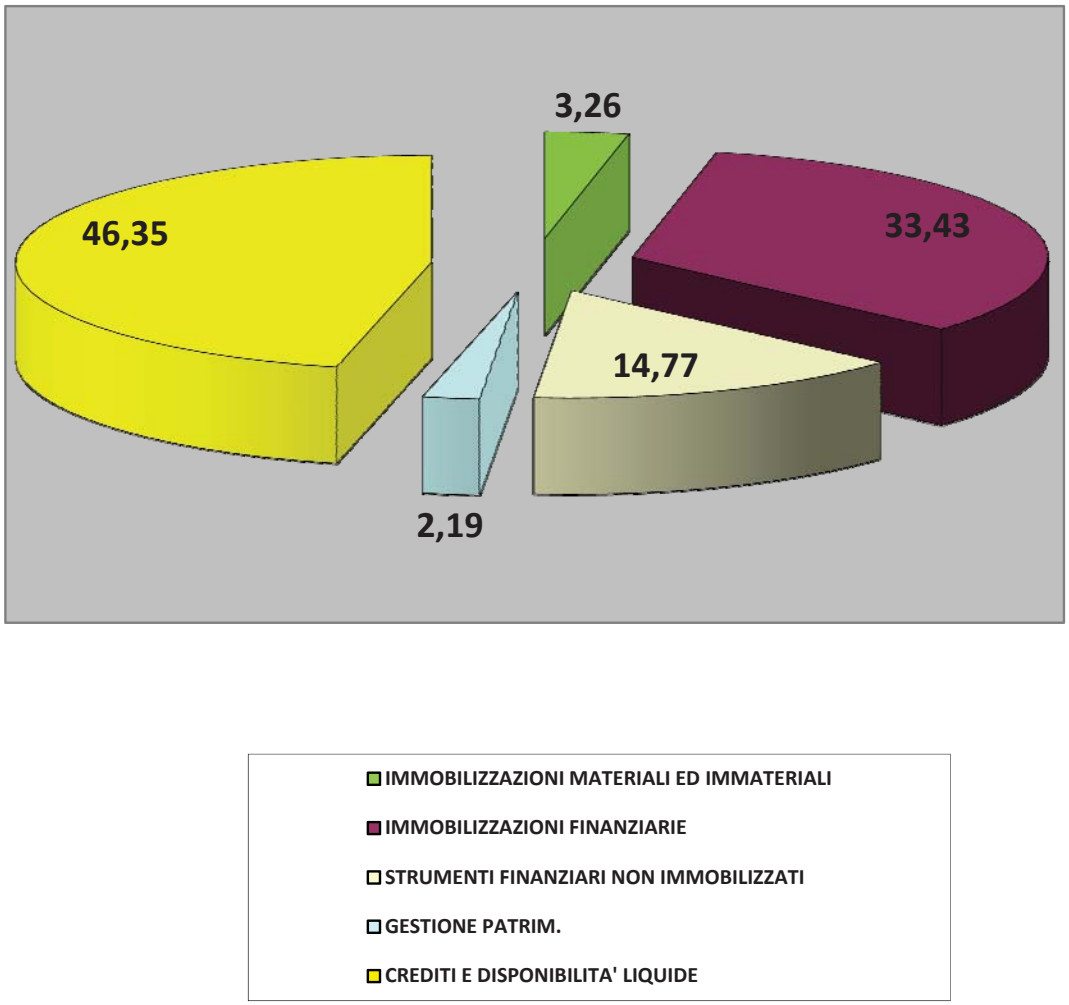
In particolare, il complesso dei proventi realizzati nell'esercizio 2012 ammonta ad Euro 3.141.633 e la deduzione delle perdite derivanti dalla negoziazione dei citati strumenti finanziari, dei costi di funzionamento, delle imposte e tasse, ha permesso il realizzo di un avanzo di esercizio pari ad Euro 2.265.296.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio della Fondazione, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, risulta investito al 31.12.2012 nelle attività di seguito indicate per forma tecnica, in migliaia di euro:

		31.12.2012		31.12.2011	
PATRIMONIO		IMPORTO	%	IMPORTO	%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		2.506		2.560	
TOTALE		**2.506**	**3,26**	**2.560**	**4,27**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Cassa di Risp. Spoleto SpA			16.972	
	Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.000		1.000	
	Fondazione SUD	99		99	
	Obbligazioni	9.199		11.457	
	Titoli di Stato	15.404		10.924	
TOTALE		**25.702**	**33,43**	**40.452**	**67,55**
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI		11.352		10.793	
TOTALE		**11.352**	**14,77**	**10.793**	**18,02**
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE		1.687		1.322	
TOTALE		**1.687**	**2,19**	**1.322**	**2,21**
CREDITI E DISP. LIQUIDE	Pronti c/termine			2.992	
	Dep. in c/c e cassa	35.629		1.768	
TOTALE		**35.629**	**46,35**	**4.760**	**7,95**
TOTALE		76.876	100	59.887	100,0

Composizione attività



GLI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie, pari ad euro 25,7 milioni, risulta formata da partecipazioni, titoli di debito quotati e titoli di Stato.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni detenute dalla Fondazione ammontano, al 31 dicembre 2012, a 1.099 milioni di euro.

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio 2012 la Fondazione ha posto in essere la cessione, avvenuta a seguito degli accordi sottoscritti dalla Fondazione con Intesa San Paolo in data 20 marzo 2012, della totalità delle azioni detenute nella Conferitaria Carispo.

In particolare, la cessione ha riguardato:

- n. 10.877.618 azioni ordinarie;
- n. 792.380 azioni privilegiate

corrispondenti al 27,47 per cento del capitale della Società bancaria conferitaria.
La partecipazione, iscritta in bilancio ad un valore complessivo pari ad euro 16.971.926, è stata ceduta ad un prezzo pari ad Euro 33.959.694.

La plusvalenza realizzata, pari ad Euro 16.856.958, (al netto di spese di consulenza) in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. n. 153/1999, è stata imputata la voce "*Riserve da rivalutazione e plusvalenze*" del Patrimonio netto.

La Fondazione, nel corso dell'esercizio 2012, ha ricevuto dividendi per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.082.043 così suddivisi:

- euro 106.000 distribuiti dalla Cassa Depositi e Prestiti, rendimento realizzato pari a 10,6%;
- Euro 976.043 distribuiti dalla Società conferitaria Carispo S.p.a., prima della cessione delle partecipazioni, rendimento realizzato pari a 5,75%.

I predetti rendimenti si riferiscono al valore di bilancio delle partecipazioni.

In particolare, i dividendi ammontano complessivamente ad Euro 1,082 milioni e rappresentano il 34% del totale delle entrate ordinarie realizzate dalla Fondazione nell'esercizio 2012.

TITOLI DI DEBITO

Al 31 dicembre sono presenti i seguenti titoli:

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2012
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	300.000	311.813	321.287
OBBLIGAZIONI BANCA POP. BERGAMO	475.000	479.750	479.750
OBBLIGAZIONI ISP	500.000	500.000	500.000
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000	997.302	997.302
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000	741.750	741.750
OBBLIGAZIONI MPS 7,25% 15	651.000	650.219	650.219
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000	759.000	759.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000	4.750.000	4.750.000
TOTALE	**9.176.000**	**9.189.834**	**9.199.308**

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2012 (cedole e ratei) è stato pari a 384.155 mila euro.

TITOLI DI STATO

La Fondazione detiene in portafoglio BTP per un valore complessivo pari a 15.404 mila euro, con rendimenti che variano dal 2% al 4,25%.

In particolare, al 31 dicembre 2012, sono presenti i seguenti titoli di Stato:

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2012
BTP 01AG21 3,75%	4.000.000	3.903.405	3.903.405
BTP 01ST20 4%	1.000.000	1.006.488	1.006.488
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.058.599
BTP 01AP15 3%	1.000.000	1.009.279	1.009.279
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000	1.483.017	1.483.017
BTP 1° GN 13 2%	500.000	491.500	491.500
BTP 1° NV 13 2,25%	500.000	490.200	490.200
BTP 01 NOV. 2017 3,5%	5.000.000	4.961.500	4.961.500
TOTALE	**15.500.000**	**15.403.988**	**15.403.988**

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2012 (cedole e ratei) è stato pari a 431 mila euro.

Come già precisato, considerata l'importante funzione monetaria derivante dai flussi cedolari periodici, anche gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2012 sono stati inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie in quanto destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Fondazione.

Senza dubbio la scelta di considerare l'investimento in Titoli di Stato ed obbligazioni come un investimento a lungo termine, acquistati con l'obiettivo di integrare periodicamente, attraverso flussi cedolari, la normale gestione dell'attività, e, conseguentemente, la loro allocazione fra le immobilizzazioni, si è rivelata strategicamente proficua per la Fondazione, in quanto si è evitato che l'attuale andamento altamente fluttuante dei mercati finanziari potesse inevitabilmente ripercuotersi, sia pur indirettamente, anche sull'attività erogativa dell'Ente.

GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie pari ad euro **13 milioni**, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, è investita, al 31.12.2012, negli strumenti finanziari non immobilizzati di seguito indicati:

- **Euro 9,8 milioni in strumenti finanziari quotati** dettagliati nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2012
P. LOMBARD:ANTARTICA MF LTDB6	700.000	667.912
P. LOMBARD:ANTARCTICA MNF LTDB4	606.800	569.245
P. LOMBARD – CDK GLOBAL S.A.	500.000	473.455
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000	5.438.010
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	2.153.871
POLIZZA ALLIANZ	500.000	526.185
TOTALE	**9.306.800**	**9.828.678**

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato dei predetti strumenti finanziari ha fatto registrare una plusvalenza da valutazione pari ad Euro 548.768

- **Euro 1,5 milioni in parti di organismi di investimento collettivo del risparmio:**

PARTI DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	N. QUOTE	COSTO	VALORE AL 31/12/2012
FONDO EPSILON Q VALUE	259.175	2.000.000	1.522.912

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato del Fondo ha fatto registrare un incremento di valore, rispetto al precedente esercizio, pari ad euro 228.852.

Si riepiloga di seguito il dettaglio dei proventi derivanti dalla valutazione al mercato dei titoli non immobilizzati (voce di conto economico "*Riv/ Svalutazione netta*"):

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE AL 31/12/2011	VALORE AL 31/12/2012	RIV./ SVAL. NETTA
FONDO EPSILON Q VALUE	1.294.061	1.522.912	228.851
POLIZZA LOMBARD MF LTD B6	646.460	667.913	21.453
POLIZZA LOMBARD MNF LTD B4	550.942	569.245	18.303
POLIZZA LOMBARD CDK GLOBAL S.A.	455.482	473.455	17.973
POLIZZA ALLIANZ	510.809	526.185	15.376
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONE	5.259.197	5..438.010	178.813
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.085.872	2.153.871	67.999
TOTALE	**10.802.823**	**11.351.590**	**548.768**

* * *

- **Euro 1,7 milioni** in gestione patrimoniale individuale affidata alla Società Nextam.

Va sottolineata l'ottima performance registrata dalla gestione patrimoniale, la quale ha consentito, il realizzo di un provento lordo pari ad euro 380.250, rendimento lordo annuo (come rilevato dai rendiconti inviati dal Gestore) pari al 28,55%.

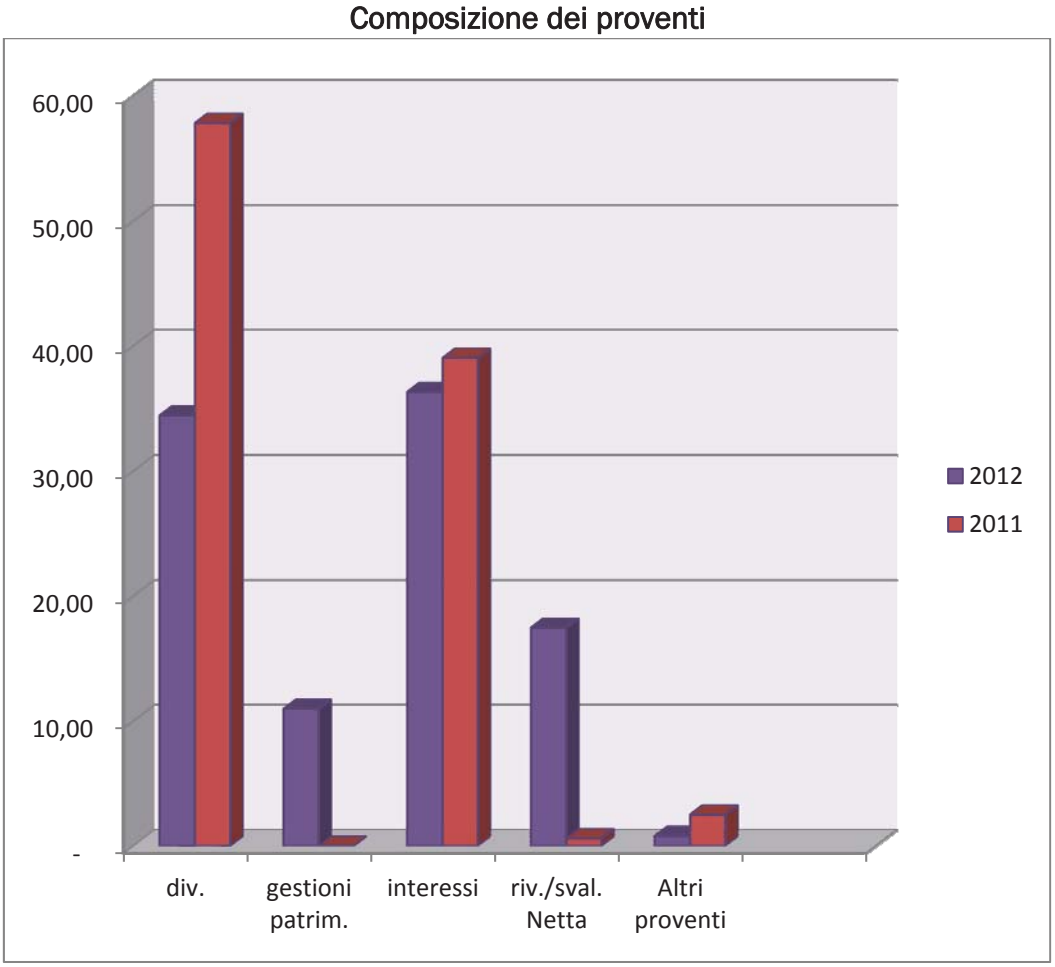
Proprio a seguito dei risultati registrati dal portafoglio non immobilizzato la Società Nextam ha richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 8 del contratto di consulenza, un'ulteriore forfettaria commissione di gestione.

ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE

- **Euro 35,6 milioni in depositi.**

Le liquidità rivenienti sia dalla cessione della partecipazione CARISPO che dalla scadenza di obbligazioni sono state temporaneamente allocate in depositi (anche vincolati) che garantiscono un rendimento medio annuo netto del 2,80%.

ANALISI DEI PROVENTI



Dal grafico suesposto si evince che il maggior contributo al risultato di esercizio 2012 è attribuibile agli interessi (sia del portafoglio titoli di Stato, obbligazionario che dai depositi di conto corrente) nonché ai dividendi percepiti prima della cessione delle partecipazioni della Società CARISPO.

ANALISI DEGLI ONERI DI GESTIONE

Gli *oneri di gestione*, dettagliatamente descritti nella nota integrativa, complessivamente ammontano a 675 mila euro.

Si registra un lieve incremento degli oneri rispetto all'esercizio 2011 (+ 12,5%), attribuibile soprattutto alle commissioni di gestione addebitate, come già accennato, a seguito dell'ottima performance realizzata nell'esercizio dai titoli non immobilizzati e agli ammortamenti (il cui incremento è attribuibile all'ammortamento dell'immobile acquistato nell'esercizio 2011 ed ammortizzato in quell'esercizio solo per il periodo di possesso).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Partecipazioni Cassa Depositi e Prestiti

Con lettera del 5 febbraio 2012 Il Presidente della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha comunicato a tutte le Fondazioni che la Società ha avviato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie. In particolare, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha stabilito il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie, sulla base delle perizie di stima del valore di CDP rilasciate dalla Deloitte Financial Advisor S.r.l, come previsto dall'art.10 dello Statuto.

I termini della conversione definiti dalla Cassa sono í seguenti:

- valore di CDP alla data di trasformazione in società per azioni: 6.050.milioni di euro;
- valore di CDP al 31 dicembre 2012: 19.030 milioni di euro;
- Valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è stato esercitato il recesso: euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 36, comma 3-quater, del DL 179/2012 e dell'art. 7 comma 10.3 dello Statuto di CDP, i titolari di azioni privilegiate, che entro il 15 marzo 2013 non abbiano esercitato il diritto di recesso, versano al Ministero dell'economia e delle finanze, a titolo di compensazione, un importo forfettario pari al 50% dei maggiori dividendi corrisposti da CDP per le azioni privilegiate per le quali avviene la conversione, dalla data di trasformazione in società per azioni, rispetto a quelli che sarebbero spettati alle medesime azioni per una partecipazione azionaria corrispondente alla percentuale di cui all'art. 7 comma 10.1, lettera b), dello Statuto. Sulla base di quanto sopra, l'importo forfettario unitario da versare al Ministero dell'Economia e delle Finanze è pari ad euro 2,16605489964581 ad azione.

L'art. 36, comma 3-octies e 3-novies, del DL 179/2012 prevede che, a decorrere dal 1° aprile 2013 e fino alla data di approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti di CDP del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, a ciascuna fondazione bancaria azionista di CDP è concessa la facoltà di acquistare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che è obbligato a vendere, un numero di azioni ordinarie di CDP non superiore alla differenza tra il numero di azioni privilegiate già detenuto e il numero di azioni ordinarie ottenuto ad esito della conversione. Ai sensi delle citate disposizioni, tale facoltà di acquisto, trasferibile a titolo gratuito tra le fondazioni azioniste di CDP, viene esercitata al prezzo corrispondente al valore di CDP al 31 dicembre 2012, come risultante dalla perizie.

Pertanto, con delibera del 25 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha disposto all'unanimità e con il parere favorevole del Collegio dei Revisori di:

- procedere alla conversione delle attuali azioni privilegiate in azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti, con il versamento al Ministero dell'Economia della somma di Euro 216.605,49, quale corrispettivo forfettario, dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione, da versare in un'unica soluzione;
- acquistare dal MEF n. 8.174 azioni ordinarie, per un controvalore di Euro 524.713,17, da pagare ratealmente, di cui la prima in misura non inferiore al 20 per cento e per la parte restante in quattro rate annuali di pari importo.

Rimborso credito d'imposta anno 1997-1998

Come già rilevato a commento dei contenziosi in essere, la Commissione Regionale di Perugia con Sentenza n. 20/01/13, emessa in data 15 gennaio 2013 e depositata in data 25 febbraio 2013, ha accolto il ricorso per riassunzione presentato dalla Fondazione per il rimborso del credito di imposta derivante dall'applicazione dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973, per il periodo di imposta 1997-1998, di importo pari ad Euro 309.176.
Si è già provveduto alla notifica della sentenza all'Agenzia delle Entrate al fine di accelerare il rimborso del credito vantato dall'Ente.

Sostituzione componente l'Organo di indirizzo

Si informa che in data 1° marzo 2013 è avvenuta la nomina a componente l'Organo di indirizzo del signor Duccio Giulio Cesare K. Marignoli, designato dall'Assemblea dei Soci del 18/2/2013, in sostituzione del compianto Dott. Elio Cruciani.

Acquisizione sede

In data 15 marzo 2013 è stato stipulato il rogito con Casse di Risparmio dell'Umbria spa relativo all'acquisto dell'immobile sito in Via F. Cavallotti, 8/10, da adibire a nuova sede della Fondazione.

Proposta all'Organo di Indirizzo

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 28 MARZO 2013

Il *Consiglio di Amministrazione* propone di destinare l'avanzo di gestione, pari ad euro 2.265.296 nel rispetto delle norme di legge, statutarie e di vigilanza, come di seguito indicato:

AVANZO DELL'ESERCIZIO		**2.265.296**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	**-453.059**
15	**EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO** (A VALERE SULL'AVANZO IN CORSO DI FORMAZIONE)	**-1.693.227**
	a) Nei settori rilevanti	*-1.627.727*
	b) Negli altri settori statutari	*-65.500*
16	**ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**	**-60.408**
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO**	**-5.277**
	a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
	b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	
	d) Al Fondo Nazionale iniziative comuni	*5.277*
18	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO**	**53.325**
AVANZO RESIDUO		**0**

Premesso che la rendicontazione rappresentata evidenzia:

- Un **avanzo di esercizio** di euro 2.265.296.
- **Erogazioni deliberate in corso di esercizio** (a valere sull'avanzo in corso di formazione), per euro 1.693.227.

Il *Consiglio di Amministrazione* propone di effettuare per l'importo residuo i seguenti accantonamenti:

- L' **accantonamento alla riserva obbligatoria** di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D. Lgs. 153/99, determinato nella misura del 20% come decretato dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e della Finanze, per **euro 453.059.**
- L'**accantonamento al fondo volontariato** determinato nella misura di **euro 60.408**, calcolato in 1/15 dell'avanzo di gestione meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno il 50% dell'avanzo da destinare ai settori rilevanti in ossequio alle modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento Ministeriale 19.4.2001.

Il *Consiglio di Amministrazione* propone, inoltre, di effettuare i seguenti accantonamenti facoltativi:

- **Euro 53.325 alla Riserva per l'Integrità del Patrimonio;**
- **Euro 5.277 al Fondo Nazionale Iniziative Comuni.**

Il *Consiglio di Amministrazione* sottopone al **parere dell'Assemblea dei Soci** ed alla **approvazione dell'Organo di Indirizzo** il bilancio consuntivo dell'esercizio 2012 con la proposta di cui sopra.

Dopo la destinazione dell'avanzo di esercizio, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativa ed il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

	31.12.2012	31.12.2011
PATRIMONIO NETTO	**73.075.344**	**55.712.002**
a) Fondo di dotazione	20.704.260	*20.704.260*
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	*26.740.937*
d) Riserva obbligatoria	5.475.997	*5.022.938*
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.297.192	*3.243.867*
FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	**2.900.131**	**2.854.918**
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	*1.149.734*
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.645.941	*1.606.005*
e) Altri fondi: - Fondo per la realizzazione del progetto Sud - Fondo Nazionale Iniziative Comuni	 99.179 5.277	*99.179*
FONDO PER IL VOLONTARIATO	**142.991**	**218.498**

Spoleto lì, 28 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maestro di Giano, *Madonna con Bambino*

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011
1	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**	**2.506.456**	**2.559.154**
	a) Beni Immobili	1.534.384	1.582.585
	b) Beni mobili d'arte	868.942	868.942
	c) Beni mobili strumentali	101.409	105.743
	d) Altri beni	1.721	1.884
2	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**25.702.475**	**40.451.576**
	a) Partecipazioni in società strumentali		
	b) Altre partecipazioni	1.099.179	18.071.106
	c) Titoli di debito	24.603.296	22.380.470
3	**STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**13.038.922**	**12.124.971**
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.	1.687.332	1.322.148
	b) Strumenti finanziari quotati		
	Di cui		
	- Titoli di debito	9.828.678	9.508.762
	- Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	1.522.912	1.294.061
4	**CREDITI**	**418.770**	**3.415.145**
	Di cui:		
	- Esigibili entro l'esercizio successivo	418.770	3.415.145
5	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE**	**35.629.084**	**1.767.598**
7	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**350.202**	**275.831**
TOTALE ATTIVITA'		**77.645.909**	**60.594.275**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/2012	31/12/2011
1	PATRIMONIO NETTO	**73.075.344**	**55.712.002**
	a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260
	c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	26.740.937
	d) Riserva obbligatoria	5.475.997	5.022.938
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.297.192	3.243.867
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	**2.900.131**	**2.854.918**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
	b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.645.941	1.606.005
	e) Altri fondi: - Fondo per la realizzazione del progetto Sud - Fondo Nazionale Iniziative Comuni	99.179 5.277	99.179
3	FONDI PER RISCHI ED ONERI	**0**	**0**
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**34.810**	**29.994**
5	EROGAZIONI DELIBERATE	**1.266.932**	**1.657.315**
	a) Nei settori rilevanti	1.223.432	1.628.913
	b) negli altri settori statutari	43.500	28.402
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO	**142.991**	**218.498**
7	DEBITI	**166.728**	**88.450**
	Di cui esigibili entro l'esercizio successivo	166.728	88.450
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	**58.973**	**33.098**
TOTALE PASSIVITA'		**77.645.909**	**60.594.275**

CONTI D'ORDINE	31.12.2012	31.12.2011
BENI PRESSO TERZI	**34.613.315**	**48.169.369**
- Titoli a custodia presso terzi	34.081.800	32.975.861
- Azioni a custodia presso terzi	100.000	11.769.998
- Operazioni pronto contro termine	0	2.991.995
- Opere d'arte presso terzi	431.515	431.515
ALTRI CONTI D'ORDINE	**309.275**	**377.740**
- Per crediti di imposta in contenzioso	309.275	377.740
TOTALE CONTI D'ORDINE	**34.922.590**	**48.547.109**

CONTO ECONOMICO

		31.12.2012	31.12.2011
1	RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	**344.417**	**(168.456)**
2	DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI	**1.082.043**	**1.164.513**
	b) Da altre immobilizzazioni finanziarie	1.082.043	1.164.513
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	**1.141.220**	**790.206**
	a) Da strumenti finanziari immobilizzati	675.846	704.457
	c) Da crediti e disponibilità liquide	465.374	85.749
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	**548.768**	**7.019**
9	ALTRI PROVENTI	**25.185**	**50.683**
10	ONERI	**-675.119**	**-596.469**
	a) Compensi e rimborsi organi statutari	-206.349	-219.207
	b) Per il personale	-77.682	-72.535
	c) Per consulenti e collaboratori esterni	-118.036	-109.506
	d) Per servizi di gestione del patrimonio	-48.739	-11.367
	e) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-1.328	-4.051
	f) Commissioni di negoziazione	-6.588	-2.356
	g) Ammortamenti	-59.909	-42.782
	i) Altri oneri	-156.488	-134.665
	ONERI STRAORDINARI DI CUI:	**-157.803**	**0**
	- Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziari	-99.375	
13	IMPOSTE	**-43.415**	**-36.097**
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		**2.265.296**	**1.211.399**
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	**-453.059**	**-242.280**
15	EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO	**-1.693.227**	**-893.064**
	a) Nei settori rilevanti	-1.627.727	-831.064
	b) Nei settori ammessi	-65.500	-62.000
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	**-60.408**	**-32.304**
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	**-5.277**	**-43.751**
	b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	0	-43.751
	d) Al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	-5.277	
18	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	**-53.325**	**0**
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		**0**	**0**

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza al combinato disposto dell'art. 23, comma 1, lett. c) e dell'art. 34, comma 5 dello Statuto, ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa.
Nella redazione del predetto documento la Fondazione, in mancanza del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99, si è attenuta alle disposizioni ed agli schemi dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, (attualmente unico Provvedimento che regolamenta la materia) con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valevoli ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza nel Decreto del Dipartimento del Tesoro emanato in data 25 marzo 2013, il cui contenuto ribadisce quanto stabilito con i precedenti provvedimenti in materia.

In sintesi, per quanto di interesse:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, è determinato, per l'esercizio 2012, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio può essere effettuata in misura non superiore al 15% dell'avanzo, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi.

* * *

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nello schema di bilancio (stato patrimoniale e conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili verranno fornite alcune informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

REDAZIONE E PRINCIPI DEL BILANCIO

Come già rilevato, il bilancio è costituito dallo *stato patrimoniale*, dal *conto economico* e dalla *nota integrativa.*

E' inoltre corredato dalla *relazione degli amministratori* suddivisa in due sezioni:

Sezione I) Bilancio di missione

Sezione II) Relazione economica e finanziaria

I predetti documenti sono stati redatti secondo schemi che rappresentano con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.
Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.
Il bilancio, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di Indirizzo, tiene conto della vigente normativa civilistica, dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e delle comunicazioni e provvedimenti della Consob e della Banca d'Italia.

In particolare si precisa che:

- Il bilancio è redatto con arrotondamento all'unità di euro.
- Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati indicati gli importi del precedente esercizio.
- Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.
- La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione dei valori di tali elementi.
- La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio della competenza indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.
- I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevato con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.
- Le erogazioni deliberate in corso di esercizio sono state imputate al conto economico (voce 15) a valere pertanto sull'avanzo in corso di formazione anziché sulla posta di bilancio "fondi per l'attività dell'Istituto" voce 2 del passivo.
- Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

La normativa fiscale a cui la Fondazione, in qualità di Ente non commerciale, si deve attenere è, in sintesi, la seguente:

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

La Fondazione, dedita esclusivamente ad "attività non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, ad eccezione degli acquisti intracomunitari.

Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara, di fatto, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata diventa una componente del costo sostenuto.

IRES

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, decreto di riforma del sistema fiscale, gli enti non commerciali sono stati provvisoriamente annoverati tra i soggetti cui si applica l'IRES, sia pure con criteri di determinazione della base imponibile differenti.

Per gli Enti non commerciali, infatti, continuano a concorrere alla formazione della base imponibile i redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, secondo le regole di determinazione contenute nel Titolo I del TUIR.

Ciò nonostante, a norma dell'art. 4, comma 1, lettera q) del decreto legislativo n. 344 del 2003, recante disposizioni di carattere transitorio, fino a quando non verrà attuato il principio della legge delega che prevede la loro inclusione tra i soggetti passivi dell'imposta sul reddito (IRE), gli utili percepiti dagli enti non commerciali, nel limite del 95% del relativo ammontare, non concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile.

Il decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica, entrato in vigore lo stesso giorno, abroga (art. 2 commi 4 e 5), a decorrere dal periodo di imposta 2004, l'art.12 del D.Lgs. n. 153/1999 il quale riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del DPR n. 601 in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES. La Fondazione, nella determinazione dell'imposta dovrà, pertanto, applicare l'aliquota ordinaria del 27,5%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

In via generale la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/86 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), dall'art. 14 del D.L. 35/2005, dal comma 353 della legge n. 266/2005 e delle detrazioni di imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86.

IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La Fondazione è soggetta all'imposta Regionale sulle Attività produttive disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati e viene determinata secondo il sistema "retributivo" la cui base imponibile è costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Alla base imponibile così determinata si applica l'aliquota base nella misura del 3,9%.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio al 31/12/2012 sono sostanzialmente conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I costi sono al lordo dell'IVA, in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte secondo l'indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli interessi sui crediti di imposta prudenzialmente non vengono calcolati, senza con ciò rinunciare al titolo.

Gli impegni per erogazioni pluriennali trovano collocazione fra i conti d'ordine.

Più in particolare, nella formazione del bilancio al 31/12/2012, sono stati adottati, per ciascuna delle categorie di beni che seguono, i criteri di valutazione esplicitati ad ognuna di esse.

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono 2 Immobili, nonchè beni mobili strumentali al funzionamento e le opere d'arte.

I beni immobili ed i beni mobili strumentali al funzionamento sono rilevati al loro costo storico di acquisizione rettificato del rispettivo fondo ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate riflettono in ogni caso la vita utile dei cespiti da ammortizzare.

Le opere d'arte e, in generale, il patrimonio artistico ed i mobili di antiquariato non sono oggetto di ammortamenti in conformità alla prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali, principalmente costituite da oneri sostenuti per opere di manutenzione straordinaria su immobili di terzi, sono iscritte in bilancio al netto degli ammortamenti imputati in conto, che, per la suddetta voce, sono ragguagliati alla durata del contratto di locazione.

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate:

a) da partecipazioni in società non quotate valutate con il metodo del coso di acquisto o di sottoscrizione,

b) da obbligazioni e titoli di Stato.

Il Consiglio ha ritenuto opportuno nell'esercizio 2010 il trasferimento dal comparto degli strumenti finanziari non immobilizzati alle immobilizzazioni finanziarie di titoli obbligazionari e titoli di Stato acquistati con l'obiettivo di integrare periodicamente, attraverso flussi cedolari, la normale gestione dell'attività.
Con riferimento al valore di trasferimento, i titoli acquistati nell'esercizio 2010 sono stati trasferiti assumendo quale valore il loro costo, i titoli rivenienti da esercizi precedenti, in ossequio alle indicazioni fornite in materia da Consob (Comunicazione DEM/1048210 del 15 giugno 2001) e dalla Banca d'Italia (Provvedimenti nn. 00053335 del 28 febbraio 1995 e 28685727 del 27 dicembre 1999), al valore di libro alla data dell'operazione determinato secondo i criteri della classe di provenienza.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, fra l'altro,

delle diminuzioni patrimoniali.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

- *Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato*

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

- *Titoli presenti nella gestione patrimoniale*

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al lordo del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

4) CREDITI

Sono valutati al valore nominale non presentando situazioni negative in relazione alla solvibilità dei debitori.

In tale voce sono anche comprese le operazioni "pronti contro termine" su titoli o valute con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

5) DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

6) RATEI E RISCONTI

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

7) FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

8) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9) IMPOSTE

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

* * *

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
2.506.456	2.559.154	(52.698)

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

1 - B) BENI IMMOBILI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
Immobili	1.534.384	1.582.585	(48.201)
TOTALE	1.534.384	1.582.585	(48.201)

Nell'ottica di una prudente diversificazione del patrimonio e della stabilizzazione delle rendite, la Fondazione, in data 6 maggio 2011 ha acquistato due unità immobiliari commerciali in San Sisto di Perugia.

Le predette unità, all'atto di acquisto risultavano locate a:

- Il Tempio del Sole: canone annuo 54.000;
- New 2010 srl: canone annuo 24.000.

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito del mancato pagamento dei canoni si è proceduto alla risoluzione dei contratti "per inadempimento" ed alla notifica dei Provvedimenti di sfratto rispettivamente in data:

- 6 novembre 2011;
- 20 dicembre 2011.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Società New 2010 S.r.l. ha saldato tutte le mensilità e si sta procedendo alla stipula di un nuovo contratto di locazione.
Con riferimento, invece all'altra unità è stato conferito l'incarico ad un'agenzia immobiliare per la ricerca di eventuali locatari.

1 – B) BENI MOBILI D'ARTE	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
Opere d'arte	868.942	868.942	0
TOTALE	868.942	868.942	0

1 - c) Beni mobili strumentali	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Mobili ed arredi di antiquariato	18.900	18.900	0
Collezioni e altri cespiti artistici	59.826	57.526	2.300
Mobili ed arredi da ufficio	13.941	20.860	(6.919)
Impianti	7.059	5.694	1.365
Macchine elettroniche	1.683	2.763	(1.080)
Totale	**101.409**	**105.743**	**(4.334)**

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha acquistato il volume "Delle Historie di Spoleti" (MDC LXXII) , pregevole opera di Bernardino de' Conti di Campello di carattere storico-artistico.

Le immobilizzazioni materiali strumentali risultano così dettagliate:

Beni mobili strumentali (Mobili ed arredi da ufficio)

Descrizione	Importo
Costo storico	161.664
Fondo ammortamento al 31/12/2011	(140.804)
Saldo al 31/12/2011	**20.860**
Acquisizione dell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(6.919)
Saldo al 31/12/2012	**13.941**

Impianti

Descrizione	Importo
Costo storico	27.154
Fondo ammortamento al 31/12/2011	(21.460)
Saldo al 31/12/2011	**5.694**
Acquisizione dell'esercizio	3.993
Quota ammortamento dell'esercizio	(2.628)
Saldo al 31/12/2012	**7.059**

Macchine elettroniche

Descrizione	Importo
Costo storico	66.316
Fondo ammortamento al 31/12/2011	(63.553)
Saldo al 31/12/2011	**2.763**
Acquisizione dell'esercizio	739
Quota ammortamento dell'esercizio	(1.819)
Saldo al 31/12/2012	**1.683**

1 - D) ALTRI BENI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
Altri Beni	1.721	1.884	(163)
TOTALE	**1.721**	**1.884**	**(163)**

Dettaglio altri beni:

Descrizione	Importo
Costo storico	6.786
Fondo ammortamento al 31/12/2011	(4.722)
Saldo al 31/12/2011	**1.884**
Acquisizione dell'esercizio	179
Quota ammortamento dell'esercizio	(342)
Saldo al 31/12/2012	**1.721**

* * *

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
25.702.475	40.451.576	(14.749.101)

Le IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE al 31.12.2012 sono così composte:

A) Partecipazioni in società strumentali		0
B) Altre partecipazioni		
- Quotate		
- Non quotate		1.099.179
di cui società conferitarie		*0*
C) Obbligazioni		9.199.308
D) Titoli di Stato		15.403.988
TOTALE		25.702.475

CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO S.p.A.

Come già precisato, nel corso del 1° semestre 2012 la Fondazione ha posto in essere la cessione, avvenuta a seguito degli accordi sottoscritti dalla Fondazione con Intesa San Paolo in data 20 marzo 2012, della totalità delle azioni detenute nella Conferitaria Carispo.

In particolare, la cessione ha riguardato:

- n. 10.877.618 azioni ordinarie;
- n. 792.380 azioni privilegiate

corrispondenti al 27,47 per cento del capitale della Società bancaria conferitaria.
La partecipazione, iscritta in bilancio ad un valore complessivo pari ad euro 16.971.926, è stata ceduta ad un prezzo pari ad Euro 33.959.694.

La plusvalenza netta realizzata, pari ad Euro 16.856.958, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. n. 153/1999, è stata imputata alla voce "*Riserve da rivalutazione e plusvalenze*" del Patrimonio netto.
Con riferimento al regime impositivo della predetta plusvalenza, visto il combinato disposto degli articoli 13 e 25 comma 3bis D.lgs. 153/99 i quali prevedono:

- comma 3bis dell'articolo 25 del D.Lgs. n. 153/1999 "*alle fondazioni con patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato non superiore a 200 milioni di euro, nonché a quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale, non si applicano le disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 12, ai commi 1 e 2 del presente articolo, al comma 1 dell'articolo 6, limitatamente alle*

partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie, ed il termine previsto nell'articolo 13. Per le stesse fondazioni il termine di cui all'art. 12, comma 4, è fissato alla fine del settimo anno dalla data di entrata in vigore del presente articolo"; e

- articolo 13 D.lgs. 153/99, "*per le fondazioni, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche né alla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive le plusvalenze derivanti dal trasferimento delle azioni detenute nella Società bancaria conferitaria, se il trasferimento avviene entro il 31 dicembre 2005…"* e posto che la Fondazione possiede i requisiti richiesti dalle predette norme in quanto:

1) la Fondazione CARISPO è una fondazione bancaria con patrimonio netto, al 31 dicembre 2011, pari ad Euro 55.712.002, di conseguenza, inferiore al limite previsto dal citato art. 25 (limite, lo si ripete pari a 200 milioni di Euro);
2) i titoli oggetto della cessione, dalla quale emerge la plusvalenza, sono costituiti da azioni Cassa di Risparmio di Spoleto S.P.A., società bancaria conferitaria per la Fondazione CARISPO ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. f, n. 1 del D.lgs. n.153/99,

si è ritenuto opportuno non assoggettare a tassazione la plusvalenza derivante dalla cessione delle partecipazioni in Carispo. La Fondazione, nel corso dell'esercizio 2012, ha ricevuto dividendi Euro 976.043 distribuiti dalla Società bancaria Conferitaria Carispo S.p.a., prima della cessione delle partecipazioni, rendimento realizzato pari a 5,75% riferito al valore di bilancio delle partecipazioni.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.

Nel dicembre 2003, in seguito ad una operazione coordinata dall'ACRI, in base ad un piano prospettato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le fondazioni bancarie hanno acquistato dal Tesoro il 30% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

	N. AZIONI	V.N.	TOTALE C.S.
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	350.000.000	€ 10	3.500.000.000
Di cui FONDAZIONE	100.000	€ 10	1.000.000
Quota FONDAZIONE	0,0286%		0,0286%

La partecipazione è iscritta in bilancio per euro 1.000.000.

L'ingresso delle fondazioni nella Cassa Depositi e Prestiti SpA ha importanti implicazioni:

- Attraverso l'ingresso in CDP le fondazioni hanno acquisito un ruolo nazionale di carattere unitario, non più ponendosi in una posizione localistica e frammentata. Il vasto consenso ottenuto sul progetto del Ministero presso le fondazioni segna un importante momento di consolidamento che costituisce un passaggio verso una responsabilizzazione maggiore nei confronti dell'intero Paese.
- Le fondazioni sono diventate interlocutrici delle amministrazioni locali sotto un nuovo profilo, cioè in qualità di azionisti della principale istituzione della finanza territoriale, comunale e provinciale.

Con tale investimento la Fondazione si è mossa nella direzione del legislatore sull'utilizzo diretto del patrimonio ai fini istituzionali con la destinazione allo sviluppo economico.

La suddetta parte del patrimonio, infatti, è investita tenendo conto di quanto contenuto dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/99, richiamato dall'art. 5 del Regolamento approvato con decreto ministeriale n. 150 del 18/5/2004.

Esso stabilisce che le fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenere una adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Anche a tale scopo la Fondazione ha acquistato partecipazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che cura anche il finanziamento di progetti per lo sviluppo del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.
La partecipazione ha, pertanto, risposto fino ad ora ai criteri di redditività e di diversificazione del patrimonio della fondazione.
Come già rilevato nella Relazione Economico e Finanziaria, il Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione, in data 25 febbraio u.s. ha deliberato la conversione delle azioni privilegiate detenute in azioni ordinarie (n. 49.000) e versamento al MEF dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione per euro 216.605,49. Ha inoltre deliberato l'adesione al programma di acquisto di 8.174 azioni per un costo complessivo pari ad Euro 524.713,17
A seguito della conversione, la Fondazione risulterà titolare di n. 57.174 azioni ordinarie, che avranno un costo unitario complessivo di Euro 30,46 a fronte di un valore unitario della Cassa al 31 dicembre 2012 di euro 64,1929499072356.

FONDAZIONE CON IL SUD

	TOTALE PATRIMONIO		VALORE DI BILANCIO
CONF. FONDAZIONI quota somme indisp. 2000/2004	209.643.688		
QUOTA VOLONTARIATO	90.681.880		
TOTALE	300.325.568		
Quota FONDAZIONE	0,033%		99.179

In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del terzo settore, che vede le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del volontariato, congiuntamente, impegnati nel promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, in data 22 novembre 2006 è stata costituita la Fondazione con il Sud.

Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in particolare le regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del regolamento CE n. 1260 del 21/6/99, la Fondazione favorirà, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

Il conferimento patrimoniale alla Fondazione per il Sud, che viste le finalità perseguite può essere considerata un ente strumentale, viene rilevato contabilmente tra le "immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni" in contropartita di apposita voce tra i "Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" del passivo.
A titolo di conferimento al Fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, la Fondazione ha versato, nel 2006, Euro 99.179.

Nel 2011 la "Fondazione per il Sud" ha deciso di rendere più esplicito il suo impegno "con" il Mezzogiorno modificando la denominazione in "**Fondazione CON IL SUD**".

La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità. In particolare, la Fondazione sostiene progetti che per qualità, rappresentatività delle partnership coinvolte, gestione delle risorse e impatto sul territorio, possano divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale nel Meridione. Progetti, quindi, esemplari, che prevedano la creazione di partnership tra organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici, università, operatori privati e parti sociali, in ambiti ben definiti:

- l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile;
- lo sviluppo del capitale umano di eccellenza;
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni";
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
- la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati (ambito trasversale).

La Fondazione CON IL SUD ha sostenuto oltre 430 iniziative, tra cui la nascita delle prime 3 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo nelle partnership di progetto oltre 5.500 organizzazioni ed erogando complessivamente oltre 96 milioni di euro.

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2012, risultano nel portafoglio delle immobilizzazioni finanziarie della Fondazione le seguenti partecipazioni:

2 - B) ALTRE PARTECIPAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	0	16.971.927
Casse del Centro SpA	0	0
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.000.000	1.000.000
Fondazione CON il Sud	99.179	99.179
TOTALE	**1.099.179**	**18.071.106**

* * *

DENOMINAZIONE	SEDE	ATTIVITÀ	N. AZIONI	RISULTATO 2011	ULTIMO DIVIDENDO	QUOTA %	VALORE BILANCIO
Cassa DD. PP.	Roma	Finanz. OO.PP.	100.000	1.612.000.000	106.000	0,0285%	1.000.000
Fondazione con il Sud	Roma	Sviluppo Sud		23.700.000	0	0,033%	99.179
TOTALE					**106.000**		**1.099.179**

DETTAGLIO DEI TITOLI DI DEBITO

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2012
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	300.000	311.813	321.287
OBBLIGAZIONI BANCA POP. BERGAMO	475.000	479.750	479.750
OBBLIGAZIONI IPS	500.000	500.000	500.000
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000	997.302	997.302
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000	741.750	741.750
OBBLIGAZIONI MPS 7,25% 15	651.000	650.219	650.219
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000	759.000	759.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000	4.750.000	4.750.000
TOTALE	**9.176.000**	**9.189.834**	**9.199.308**

Trattasi di investimenti obbligazionari di istituti di credito italiani tutti con elevato merito creditizio, di durata a medio/lungo termine, che garantiscono un flusso cedolare regolare nel tempo.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate le obbligazioni Banco Popolare, per un valore nominale di Euro 1.000.000 e Unicredit con valore nominale 1.000.000, realizzando una perdita complessiva pari ad Euro 58.428.

E' stata, inoltre, oggetto di permuta l'Obbligazione in Monte dei Paschi con scadenza nel 2020 iscritta nel bilancio 2011 ad un costo pari ad Euro 750.000 con cedole annuali ad un tasso del 5%, con altra obbligazione del medesimo Ente creditizio ad un valore di Euro 650.218 con cedole annuali ad un tasso del 7,25% e rimborso nel 2015.

L'operazione ha comportato il realizzo di una perdita pari ad Euro 99.375.

È stata parzialmente rimborsata anche l'Obbligazione Intesa San Paolo per un valore pari ad Euro 100.000.

DETTAGLIO DEI TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2012
BTP 01AG21 3,75%	4.000.000	3.903.405	3.903.405
BTP 01ST20 4%	1.000.000	1.006.488	1.006.488
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.058.599
BTP 01AP15 3%	1.000.000	1.009.279	1.009.279
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000	1.483.017	1.483.017
BTP 1° GN 13 2%	500.000	491.500	491.500
BTP 1° NV 13 2,25%	500.000	490.200	490.200
BTP 01 NOV. 2017 3,5%	5.000.000	4.961.500	4.961.500
TOTALE	**15.500.000**	**15.403.988**	**15.403.988**

Nel corso dell'esercizio il portafoglio Titoli di Stato è stato ulteriormente incrementato per un ammontare complessivo pari ad Euro 5.000.000.

* * *

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
13.038.922	12.124.971	913.951

* * *

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.687.332	1.322.148	365.184
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio (F. Epsilon)	1.522.912	1.294.061	228.851
Altri strumenti finanziari	9.828.678	9.508.762	319.916
Totale	**13.038.922**	**12.124.971**	**913.951**

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Con delibera del 28 giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della diversificazione del patrimonio, ha disposto di affidare in gestione patrimoniale individuale alla Società Nextam la somma di Euro 1.300.000,00.

In ossequio al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari, affidati in gestione individuale a soggetti abilitati, sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

La predetta gestione ha registrato un risultato positivo, al netto delle imposte, pari ad Euro **344.417**.

c) Altri Strumenti finanziari quotati

(Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, Altri strumenti finanziari)

Per il portafoglio titoli in Risparmio Amministrato (**composto da polizze**), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, è rappresentato dal valore di mercato sia per le quote di fondi comuni di investimento che per gli altri strumenti finanziari quotati. Sono presenti al 31 dicembre 2012 i seguenti investimenti:

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO TITOLI DI DEBITO NON IMMOBILIZZATI QUOTATI

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2011	VALORE AL 31/12/2012
P. LOMBARD:ANTARTIC A MF LTDB6	700.000	646.460	667.912
P. LOMBARD:ANTARCTICA MNF LTDB4	606.800	550.942	569.245
P. LOMBARD – CDK GLOBAL S.A.	500.000	455.482	473.455
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000	5.259.197	5.438.010
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	2.085.872	2.153.871
POLIZZA ALLIANZ	500.000	510.809	526.185
TOTALE	**9.306.800**	**9.508.762**	**9.828.678**

DESCRIZIONE	COSTO	N. QUOTE	VALORE AL 31/12/2011	VALORE AL 31.12.2012
Fondo Epsilon	2.000.000	259.175	1.294.061	1.522.912
TOTALE			**1.294.061**	**1.522.912**

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato dei predetti strumenti finanziari ha fatto registrare una plusvalenza da valutazione pari ad Euro 548.767,70.

* * *

4) CREDITI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
418.770	3.415.145	(2.996.375)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
A CREDITI VERSO L'ERARIO			
CREDITI IRPEG ES. 93/94	191.255	191.255	0
CREDITI IRPEG ES. 96/97	80.677	80.677	0
CREDITI IRPEG ES. 97/98	105.321	105.321	0
CREDITI IRES	1.499	3.925	(2.426)
CREDITI VS INPS	6.472	6.472	0
CREDITI IRAP	46	0	46
TOTALE	385.270	387.650	(2380)
B CREDITI VERSO ALTRI SOGGETTI			
CREDITI VERSO CARISPO SPA PER OPERAZIONI P/T	0	2.991.995	(2.991.995)
CREDITI DA LOCAZIONE	33.500	35.500	(2.000)
TOTALE	33.500	3.027.495	(2.993.995)
TOTALE	418.770	3.415.145	(2.996.375)

La voce **Crediti verso l'Erario** evidenzia sia i crediti emersi in sede di presentazione delle dichiarazione dei redditi degli esercizi esposti, e di cui si è chiesto il rimborso in sede di dichiarazione.

I crediti 1996/97 e 1997/98 sono ormai definiti in quanto è prescritta l'attività di accertamento da parte degli uffici finanziari.

Nel corso dell'esercizio è stata inviata lettera di sollecito all'Agenzia delle Entrate per il rimborso dei crediti in oggetto.

Gli interessi sui suddetti crediti vengono prudentemente contabilizzati solo al momento dell'effettivo pagamento.
Con riferimento, invece, al credito relativo al periodo 1993/1994, come già evidenziato nel paragrafo "Contenziosi in essere" in data 22 febbraio 2012 è pervenuto alla Fondazione il Provvedimento di diniego dell'istanza di rimborso Irpeg riferita all'esercizio 1993/1994 con la quale la Fondazione chiedeva a rimborso la somma di Euro 191.255.
La predetta richiesta era stata inoltrata a seguito della definizione, ex art. 16 della legge n. 289/2002, della controversia scaturita dall'avviso di accertamento notificato alla Fondazione con il quale l'Agenzia delle Entrate non aveva ritenuto applicabile, per il predetto esercizio, l'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 concernente la riduzione a metà dell'Irpeg.
In data 15 maggio 2012 è stato presentato ricorso avverso il predetto Provvedimento di diniego per violazione e falsa applicazione dell'art. 16, comma 5 della Legge n. 289/2002 nonché per violazione del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della legge n. 212/2000 dal momento che l'Agenzia delle Entrate, con specifica lettera del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso in favore della Fondazione.
Con Sentenza n. 365/8/12, pronunciata il 21 settembre 2012 e depositata il 4 dicembre 2012, la Commissione Provinciale ha respinto il ricorso dell'Ente sostenendo che la definizione della lite costituisce fatto estintivo del credito restitutorio del contribuente ritenendo altresì del tutto irrilevante la violazione, da parte dell'Agenzia del principio del legittimo impedimento.

Si sta valutando l'opportunità di impugnare la Sentenza della Commissione provinciale di Perugia: l'impegno assunto dall'Amministrazione finanziaria a rimborsare il credito di imposta configura una tipica situazione tutelabile mediante il legittimo affidamento; principio di diritto che, secondo consolidato orientamento della Corte di Cassazione, è costituzionalmente tutelato e immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico.

La voce *crediti tributari* rappresenta il residuo credito IRES, scomputati gli acconti versati dalla Fondazione nell'esercizio 2012.

L'aggregato **crediti verso altri soggetti** comprende essenzialmente il credito per canoni di locazione, per un ammontare pari ad Euro 33.500, vantato nei confronti dei soggetti locatari dell'immobile acquistato dalla Fondazione nell'esercizio 2011.

* * *

5) DISPONIBILITA' LIQUIDE

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
35.629.084	1.767.598	33.861.486

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
Cassa	209	72	137
Depositi bancari	35.589.153	1.727.804	33.861.349
Depositi c/o Lombard	39.722	39.722	0
TOTALE	**35.629.084**	**1.767.598**	**33.861.486**

La voce cassa evidenzia il denaro tenuto a disposizione dall'Ente per le spese minute.

La voce depositi bancari è costituita dai seguenti saldi di conto corrente:

- conto corrente ordinario acceso presso Casse di Risparmio dell'Umbria (ex Carispo spa): importo Euro 5.048.596;
- conto corrente ordinario acceso presso UNICREDIT: importo Euro 5.021.288, detto conto corrente al 31.12.2012 offre un rendimento annuo netto del 3%;
- conto corrente ordinario acceso presso la Cassa di Risparmio di Orvieto: importo Euro 5.019.270, detto conto corrente al 31.12.2012 offre un rendimento annuo netto del 2,88%;
- depositi vincolati presso la Cassa di Risparmio dell'Umbria, a brevi scadenze differenziate: importo Euro 5.000.000 che garantisce un rendimento annuale netto pari al 3,04% (scadenza 04.07.2013), Euro 15.000.000

che garantisce un rendimento annuale netto pari al 2,52% (scadenza 07.11.2013) ed Euro 500.000 che garantisce un rendimento annuale netto pari al 2,52% (scadenza 20.12.2013);

- deposito presso Lombard collegato alla gestione degli investimenti finanziari detenuti dall'Ente presso la predetta Società, di cui nel mese di settembre 2012 è stato richiesto il totale disinvestimento e si è in attesa del relativo accredito.

Come già rilevato nella Relazione economico-finanziaria le somme presenti nella voce in oggetto derivano principalmente dalla cessione della Partecipazione detenuta nella Società bancaria Conferitaria.

* * *

7) RATEI E RISCONTI ATTIVI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
350.202	275.831	74.371

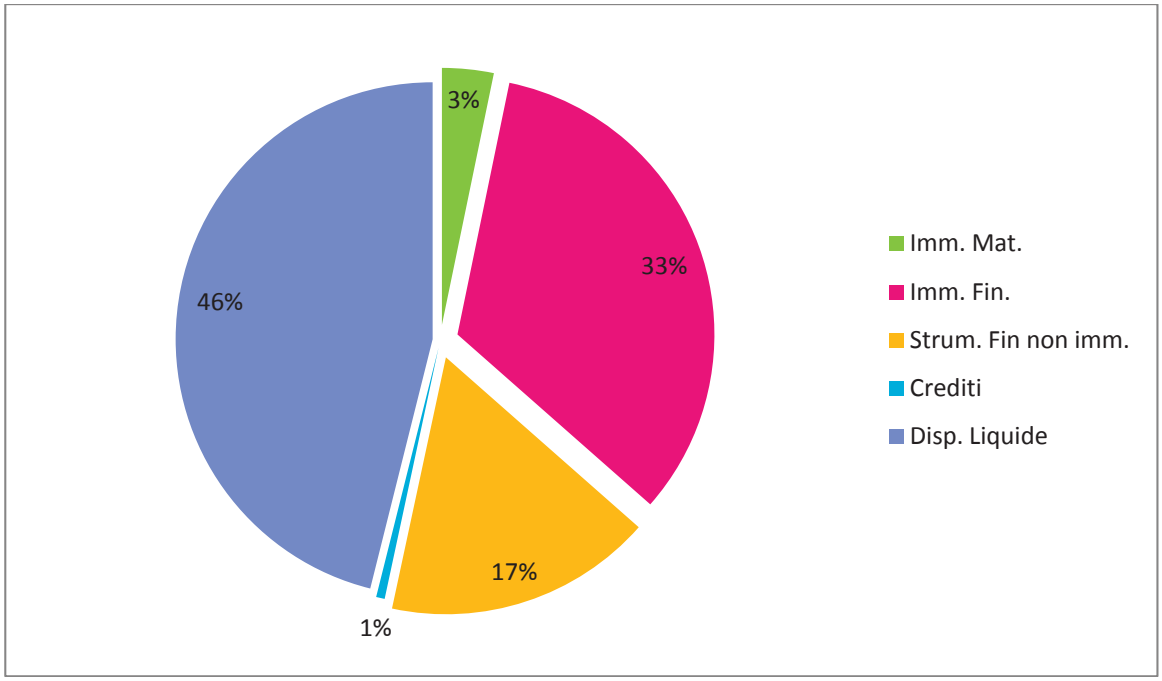
Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2012, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce, è così dettagliata:

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
Ratei attivi su titoli	264.622	262.650	1.972
Ratei attivi su operazioni a termine	0	13.181	(13.181)
Ratei attivi su int. c/c corrente	85.580	0	85.580
TOTALE	**350.202**	**275.831**	**74.371**

PATRIMONIO INVESTITO AL 31.12.2012



PASSIVO

1) PATRIMONIO NETTO

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
73.075.344	55.712.002	17.363.342

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
1 – A Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260	0
1 – C Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	26.740.937	16.856.958
1 – D Riserva obbligatoria	5.475.997	5.022.938	453.059
1 – E Riserva per l'integrità del patrimonio	3.297.192	3.243.867	53.325
TOTALE	**73.075.344**	**55.712.002**	**17.363.342**

Il **Fondo di dotazione** rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è stato costituito secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La **Riserva da rivalutazione e plusvalenze** è costituita dalle plusvalenze rivenienti dalla cessione della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. L'art. 9, comma 4, del D. Lgs. 153/99 consente di imputare direttamente al patrimonio netto, le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria. Come più volte rilevato, in ossequio ala predetta disposizione, è stata imputata nella predetta riserva la plusvalenza netta realizzata a seguito della cessione delle partecipazioni nella Società bancaria conferitaria CARISPO.

La **Riserva obbligatoria** è prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 ed accoglie gli accantonamenti nella misura definita dall'Autorità di Vigilanza.

La costituzione della **Riserva per l'integrità del patrimonio** viene consentita dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 al fine di garantire, nel tempo, la conservazione del valore reale del patrimonio.

Il patrimonio netto risulta incrementato dalla plusvalenza riveniente dalla cessione delle partecipazioni Carispo, dagli accantonamenti dell'esercizio: **alla Riserva Obbligatoria** e **alla Riserva per l'integrità del patrimonio** per un totale complessivo di € 17.363.342.

Si precisa che, la Riserva per l'integrità del patrimonio insieme alla Riserva Obbligatoria consente di coprire, relativamente all'esercizio, il rischio inflattivo sugli investimenti finanziari non immobilizzati.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

* * *

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Fondo di dotazione	20.704.260			20.704.260
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	26.740.937	16.856.958		43.597.895
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	5.022.938	453.059		5.475.997
Riserva per l'integrità del patrimonio	3.243.867	53.325		3.297.192
Totale	**55.712.002**	**17.363.342**		**73.075.344**

* * *

2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
2.900.131	**2.854.918**	**45.213**

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
2 - A Fondo di stabilizzazione delle erogazione	1.149.734	1.149.734	0
2 - B Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.645.941	1.606.005	39.936
2 - D Altri fondi	104.456	99.179	5.277
TOTALE	**2.900.131**	**2.854.918**	**45.213**

Si tratta della consistenza dei fondi destinati all'attività istituzionale, come ampiamente illustrato nel Bilancio di missione.

In particolare:

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** è costituito per garantire nel tempo un tasso di erogazioni in linea con gli obiettivi programmati. Funzione del fondo, infatti, è quella di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

La consistenza del fondo di stabilizzazione, rapportata con le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio a valere sui proventi dell'esercizio stesso, evidenzia un indice di copertura pressoché totale.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** accoglie gli accantonamenti, al netto di utilizzi effettuati, di somme stanziate a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti" dal Documento Programmatico pluriennale.

La voce **"Altri Fondi"** è formata da:

a) *"Fondo costituzione Fondazione Con il Sud"*, in contropartita della voce patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie, per € 99.179. Il conferimento, su suggerimento dell'Acri, viene rilevato fra le immobilizzazioni finanziarie, in contropartita di apposita voce tra i "fondi per l'attività d'Istituto: Altri fondi" del passivo.

   Dall'esercizio 2010 non vengono effettuati accantonamenti al Fondo in oggetto; in effetti, come chiarito dall'ACRI nella lettera del 24 settembre 2010, le somme da destinare alla Fondazione per il Sud non si configurano più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma sono da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione Con il Sud), di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza. Di conseguenza, le somme da destinare alla Fondazione Con il Sud sono prelevate dalla voce "Fondi per l'attività d'istituto". Per quanto riguarda la determinazione dell'importo di detta erogazione, che rappresenta una quota dell'ammontare complessivo nazionale di anno in anno previsto a favore della Fondazione Con il Sud (pari al massimo a 20 milioni di euro, ma potenzialmente riducibile sino a 10 milioni nei casi specificamente previsti dall'accordo), il criterio generale individuato dall'accordo nazionale siglato tra l'ACRI e le Associazioni di Volontariato in data 23 giugno 2010, prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti.

b) *"Fondo Nazionale Iniziative Comuni"*

   L'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, per sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questa riserva consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato sulla base di una percentuale dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali o a copertura di disavanzi pregressi. Per l'anno 2012 l'accantonamento è pari ad euro 5.277.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

	FONDO STABILIZZAZIONE	SETTORI RILEVANTI	ALTRI FONDI	TOTALE
A Esistenze iniziali	**1.149.734**	**1.606.005**	**99.179**	**2.854.918**
B Aumenti			**5.277**	**128.356**
B1 Stanziamenti dell'esercizio			*5.277*	***45.213***
B2 Trasferimento da "altri fondi"		*84.043*		**84.043**
C Diminuzioni		**44.107**		**44.107**
C1 Utilizzi per erogazioni.		44.107		
C2 Trasferimenti				
C3 Versamenti				
D Rimanenze finali	**1.149.734**	**1.645.941**	**104.456**	**2.900.131**

La somma di Euro 84.043 si riferisce a revoche e storni di "Erogazioni deliberate" effettuati nell'esercizio.

* * *

3) FONDO TFR

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
34.810	**29.994**	**4.816**

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
Per personale dipendente	34.810	29.994	4.816
TOTALE	**34.810**	**29.994**	**4.816**

La voce evidenzia il debito maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2012. La variazione di Euro 4.816 rappresenta l'adeguamento del fondo per l'esercizio corrente.

* * *

4) EROGAZIONI DELIBERATE

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.266.932	1.657.315	(390.383)

La posta evidenzia l'ammontare delle erogazioni per fini istituzionali deliberate nel corso del presente esercizio e di quelli precedenti e non ancora pagate al 31/12/2012.

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONI
5 A Nei settori rilevanti		1.223.432		1.628.913	(405.481)
Arte ed attività e beni culturali	*457.877*		*463.318*		(5.441)
Sviluppo economico	*148.490*		*201.880*		(53.390)
Volontariato, filantropia e benef.	*158.239*		*68.315*		89.924
Salute pubblica	*427.529*		*873.500*		(445.971)
Educazione, istruz. Formazione	*31.297*		*21.900*		9.397
5 B Nei settori statutari		43.500		28.402	15.098
Ricerca scientifica	*10.000*		*26.902*		(16.902)
Altri	*33.500*		*1.500*		32.000
TOTALE		1.266.932		1.657.315	(390.383)

La posta evidenzia l'ammontare delle erogazioni per fini istituzionali deliberate nel corso del presente esercizio e di quelli precedenti, e non ancora pagate al 31/12/2012.

EROGAZIONI DELIBERATE - MOVIMENTAZIONE

	SETTORI RILEVANTI		ALTRI SETTORI		TOTALE
A Esistenze iniziali		**1.628.914**		**28.401**	**1.657.315**
B Aumenti		**1.627.727**		**65.500**	**1.693.227**
B1 Delibere assunte nell'esercizio in corso	1.627.727		65.500		
C Diminuzioni					**2.083.610**
C1 Erogazioni liquidate deliberate in esercizi prec.	1.086.764			1.500	
C2 Erogazioni liquidate deliberate nell'esercizio	879.303			32.000	
C3 Altre variazioni: - decadenza dei termini	84.043				
D Rimanenze finali		**1.223.432**		**43.500**	**1.266.932**

* * *

5) FONDO VOLONTARIATO

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
142.991	218.498	(75.507)

* * *

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
Consistenza iniziale	218.498	251.748	(33.250)
Accantonamento di competenza dell'esercizio	60.408	32.304	28.104
Altre variazioni			
Utilizzo per versamenti effettuati nell'esercizio	(135.915)	(65.554)	(70.361)
TOTALE	**142.991**	**218.498**	**(75.507)**

La voce rappresenta, al netto degli utilizzi come sopra evidenziati, gli stanziamenti effettuati a favore dei "Fondi speciali per il volontariato" previsti dall'art. 15 della legge 266/91.

L'importo indicato nelle altre variazioni è relativo ad una riclassifica degli accantonamenti per il progetto Fondazione per il Sud, effettuati nel 2008, verso il Fondo per il Volontariato, in base alla comunicazione ricevuta dall'ACRI in data 10 dicembre 2009.

L'atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel definire i criteri per l'accantonamento al Fondo per il Volontariato, aveva consentito di scomputare dalla base imponibile l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% delle risorse della base imponibile).

FONDO PER IL VOLONTARIATO - RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE

ESERCIZI	ACCANTONAMENTI			UTILIZZI	
	ORDINARI	INTEGR	TOTALE	IMPORTO	RIFERIMENTI
1992	17.176		17.176		
1993	14.811		14.811		
1994	3.469		3.469		
1995	28.870		28.870		
1996	19.542		19.542		
1997	57.134		57.134		
1998	67.618		67.618	10.247	*91/93*
1999	127.210		127.210	3.415	*91/93*
2000	74.198		74.198	14.911	*91/93*
2001	24.568	98.766	123.334	48.958	*94/96*
2002	97.325		97.325	14.672	*94/98*
2003	112.284		112.284	70.275	*97/98*
2004	86.075		86.075	133.511	*99/00*
2005	51.237		51.237	108.436	*99/00*
2006	62.683		62.683	158.492	*01/02*
2006	19.873		19.873	99.179	*Fond. SUD*
2006			0	62.550	*Trasf.*
2007	65.413		65.413	98.894	
2007	37.610		37.610		
2008	46.147		46.147	133.036	
2009	71.869		71.869	64.694	
2009	26.256		0	0	
2010	115.288		115.288	89.355	
2010	36.951		36.951		
2011	32.304		32.304	65.554	
2012	60.408		60.408	135.915	
TOTALE	**1.356.319**	**98.766**	**1.455.085**	**1.312.094**	

Tale fondo, nel corso dell'esercizio, è stato utilizzato per un importo pari a Euro 135.915 ripartito rispettivamente:

- per euro € 79.982,82 a favore del Cesvol di Perugia;
- per euro € 51.594,85 a favore del Cesvol di Terni;
- per euro € 4.336.86 a favore del Comitato di Gestione Fondo Speciale per il Volontariato.

* * *

6) DEBITI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
166.728	88.450	78.278

La voce risulta al 31.12.2012 così composta:

	31.12.2012		31.12.2011		VARIAZIONI
A Verso dipendenti		8.244		5.955	2.289
B Verso Enti previdenz. ed assic.		12.694		11.586	1.108
C Verso l'Erario		57.481		22.768	34.713
- Ritenute IRPEF Dipendenti	*1.969*		*2.138*		*(169)*
- Ritenute d'acconto IRPEF	*18.236*		*18.968*		*(732)*
- Imposte dirette (IRPEG e IRAP)			*219*		*(219)*
- Imposte sostitutive	*37.276*		*1.443*		*35.833*
D Verso Fornitori		73.345		33.177	40.168
- Per fatture da liquidare	*18.752*		*30.010*		*(11.258)*
- Per fatture da ricevere	*54.593*		*3.167*		*51.426*
E Diversi		14.964		14.964	0
	14.964		14.964		
TOTALE		166.728		88.450	78.278

La voce Debiti Diversi raggruppa i debiti verso la Carispo spa per adeguamento di fitti passivi esercizi precedenti, al momento non richiesti, pari ad € 3.208 e somme di pertinenza di terzi di seguito dettagliate:

- Euro 2.291 quale residuo somme stanziate da ACRI a favore del Duomo di Spoleto dopo il terremoto e non utilizzate;
- Euro 8.500 depositi cauzionali per affitto immobili trasferiti dall'ex proprietario degli immobili acquistati dalla Fondazione all'atto di vendita.

- Tra i debiti verso l'Erario figura l'imposta sostitutiva relativa ai rendimenti realizzati nella Gestione patrimoniale che in genere viene addebitata entro il mese di febbraio dell'esercizio successivo.

* * *

7) RATEI PASSIVI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
58.973	33.098	25.875

L'importo evidenziato corrisponde all'imposta sostitutiva commisurata sugli interessi cedolari attivi sui titoli di Stato, obbligazionari nonché sui depositi di conto corrente vincolati.

* * *

INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE

COMPOSIZIONE DEI CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI
BENI PRESSO TERZI	**34.613.315**	**48.169.369**	**(13.556.054)**
- Titoli a custodia presso terzi	34.081.800	32.975.861	1.105.939
- Azioni a custodia presso terzi	100.000	11.769.998	(11.669.998)
-Operazioni Pronti c/Termine	0	2.991.995	(2.991.995)
- Opere d'arte presso terzi	431.515	431.515	0
ALTRI CONTI D'ORDINE	**309.275**	**377.740**	**(68.465)**
- Per crediti di imposta in contenzioso	309.275	377.740	(68.465)
TOTALE CONTI D'ORDINE	**34.922.590**	**48.547.109**	**(13.624.519)**

Di seguito si riporta il dettaglio dei singoli componenti dei conti d'ordine:

TITOLI A CUSTODIA	VALORE NOMINALE
P.LOMBARD: ANTARTICA MF LTD B6	700.000
P. LOMBARD: ANTARCTICA MNF LTD B4	606.800
P. LOMBARD – CDK GLOBAL S.A	500.000
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000

POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000
POLIZZA ALLIANZ	500.000
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	300.000
OBBLIGAZIONI BANCA POP. BERGAMO	475.000
OBBLIGAZIONI IPS	500.000
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000
OBBLIGAZIONI MPS 5% 20	750.000
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000
BTP 01AG21 3,75%	4.000.000
BTP 01ST20 4%	1.000.000
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000
BTP 01AP15 3%	1.000.000
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000
BTP 1° GN 13 2%	500.000
BTP 1° NV 13 2,25%	500.000
BTP 1° NOV. 2017 3,5%	5.000.000
TOTALE	**34.081.800**

TITOLI A CUSTODIA	N. QUOTE	VALORE BILANCIO
FONDO EPSILON	259.175	1.522.912
TOTALE	**259.175**	**1.522.912**

PARTECIPAZIONI	N. AZIONI	VALORE UNITARIO	VALORE NOMINALE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	100.000	€ 10,00	1.000.000
TOTALE	**100.000**		**1.000.000**

OPERE D'ARTE	
ARCHIVIO FOTOGRAFICO LEONELLO FABBRI	15.494
N. 2 STATUE DI LEONCILLO LEONARDI	232.405
N. 1 ACQUARELLO DI LEONCILLO LEONARDI	3.616
N. 1 DIPINTO DI GIOVANNI DI PIETRO DETTO "LO SPAGNA"	180.000
TOTALE	**431.515**

CREDITI DI IMPOSTA	
1997/1998	309.275
TOTALE	**309.275**

Rappresenta il credito di imposta riferito al periodo 1997-1998 per il quale era stato incardinato un contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Come evidenziato nel paragrafo "Contenzioso" la Commissione Tributaria Regionale di Perugia con Sentenza n. 20/01/13 ha accolto il ricorso per riassunzione presentato dall'Ente al fine di ottenere il rimborso della maggiore Irpeg versata per mancata applicazione delle agevolazioni fiscai previste dal D.P.R. n 601/1973.

Al contrario, con Sentenza n. 21/01/13 la Commissione ha respinto il ricorso dell'Ente in quanto per l'esercizio 1992, ancorchè la Fondazione risultasse persona giuridica privata senza scopo di lucro, "né *il bilancio di esercizio, né lo Statuto fornisce di per sé la prova della concreta attività svolta*".

Si è provveduto, pertanto, allo storno del credito evidenziato nei passati esercizi nella voce in oggetto, pari ad Euro 68.465.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

* * *

1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
344.417	(168.456)	512.873

L'importo, pari ad euro 344.417, rappresenta il risultato della gestione patrimoniale affidata alla Società Nextam, conseguito nell'anno appena concluso, al netto dell'imposta sostitutiva pari a euro 35.832,93. Il predetto importo rappresenta l'ammontare al netto dell'imposta negativa, pari ad Euro -28.286,85, derivante dal realizzo della perdita nell'esercizio 2011.

* * *

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMLATI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.082.043	1.164.513	(82.470)

DETTAGLIO DEI DIVIDENDI

SOCIETA'	N. AZIONI	VALORE BILANCIO	DIVIDENDO UNITARIO	DIVIDENDO TOTALE
CaRiSpo Spa				
- Azioni ordinarie	10.877.618	0	0,0816	887.613,63
- Azioni privilegiate	792.380	0	0,1116	88.429,61
Cassa Depositi e Prestiti				
- Azioni privilegiate	100.000	1.000.000	1,06	106.000
				1.082.043

Per l'esercizio 2012 la Fondazione ha percepito anche i dividendi rivenienti dalle azioni CARISPO successivamente cedute.

* * *

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.141.220	790.206	351.014

		31.12.2012	31.12.2011
3 A	Da strumenti finanziari immobilizzati	675.846	704.457
3 B	Da strumenti finanziari non immobilizzati		
3 C	Da crediti e disponibilità liquide	465.374	85.749
TOTALE		1.141.220	790.206

L'importo comprende gli interessi sugli strumenti finanziari di proprietà immobilizzati, sui depositi bancari nonché i proventi derivanti dalle operazioni pronto contro termine.

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle imposte sostitutive subite pari in totale ad euro 242.195.

* * *

4) RIVALUZIONE/SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
548.768	7.019	541.749

La voce rappresenta la valutazione dei titoli, già dettagliata nella relazione economico-finanziaria.

* * *

9) ALTRI PROVENTI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
25.185	50.683	(25.498)

La voce *"Altri Proventi"* accoglie il recupero di spese di assicurazione e le somme corrisposte dalla Società New 2010 S.r.l. per la detenzione dell'immobile di proprietà della Fondazione.

* * *

10) ONERI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
675.119	596.469	78.650

		31.12.2012	31.12.2011
10 a	Compensi e rimborsi organi statutari	206.349	219.207
10 b	Per il personale	77.682	72.535
10 c	Per consulenti e collaboratori esterni	118.036	109.506
10 d	Per servizi di gestione patrimonio	48.739	11.367
10 e	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.328	4.051
10 f	Commissioni di negoziazione	6.588	2.356
10 f	Ammortamenti	59.909	42.782
10 i	Altri oneri	156.488	134.665
TOTALE		675.119	596.469

Di seguito si riportano i dettagli delle voci costituenti l'aggregato.

COMPOSIZIONE E COMPENSI DEGLI ORGANI STATUTARI

	COMPONENTI	COMPENSI
Compensi e gettoni di presenza		
Organo di indirizzo	22	36.720
Consiglio di Amministrazione	7	124.005
Collegio dei Revisori	3	45.624
TOTALE		206.349

DETTAGLIO VOCE ONERI PER IL PERSONALE

	31.12.2012	31.12.2011
Stipendi del personale dipendente	55.278	54.438
Contributi previdenziali ed assicurativi	15.318	11.843
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto	4.815	4.303
Buoni pasto	2.271	1.951
	77.682	72.535

La struttura operativa della Fondazione è composta da due dipendenti impiegati a tempo indeterminato.

DETTAGLIO VOCE CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

	31.12.2012	31.12.2011
Consulenze fiscali e legali	41.949	30.830
Consulenze tecniche ed informatiche	201	1.742
Consulenze finanziarie	18.000	18.000
Consulenze amministrative	57.886	58.934
TOTALE	118.036	109.506

Trattasi principalmente di contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario e finanziario

Le Consulenze amministrative si riferiscono, invece, al compenso corrisposto al Segretario Generale della Fondazione e ai professionisti che svolgono il servizio di consulenza sul lavoro.

AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO

CESPITE	31.12.2012	31.12.2011
Mobili, arredi e mobili da ufficio	6.918	11.014
Fabbricati strumentali	48.201	24.100
Macchine elettroniche	1.819	5.098
Impianti	2.629	2.029
Altri beni	342	541
TOTALE	**59.909**	**42.782**

Gli ammortamenti sono calcolati applicando le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

DETTAGLIO DELLA VOCE ONERI PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

La voce in oggetto, pari ad Euro 48.739 risulta formata dagli oneri di gestione corrisposti alla Società Nextam, oneri di importo molto più rilevante rispetto agli esercizi passati in quanto, a seguito dell'ottima performance registrata dalla gestione nell'esercizio 2012, (il rendiconto trasmesso al 31 dicembre dal gestore evidenzia un rendimento netto pari al 22,77%), la Società Nextam, in applicazione dell'art. 8 del contratto di consulenza, ha richiesto un'ulteriore commissione forfettaria di Euro 35.000.

DETTAGLIO DELLA VOCE ALTRI ONERI

VOCI DI SPESA	31.12.2012	31.12.2011
Spese diverse di gestione	**108.686**	**74.048**
Cancelleria e stampati	13.075	7.325
Pubblicazioni	3.643	2.188
Assicurazioni	9.415	9.365
Telefoniche	2.967	3.588
Trasporti	17.656	11.740
Rappresentanza	11.790	3.106
Pubblicità	29.282	27.038
Diverse	835	2.140
Utenze	8.970	8.184
Software – acquisti e consumi	4.502	4.379
Oneri Assistenza SIME e HW SW	1.180	2.414

Manutenzioni varie	2.628		1.809	
Spese Notarili e legali	2.743		2.059	
Canoni ed affitti		**47.802**		**49.330**
Fitti passivi	30.837		32.463	
Pulizie	900		1.330	
Contributi associativi	16.065		15.537	
Totale		**156.488**		**134.665**

* * *

12) ONERI STRAORDINARI

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
157.803	0	157.803

La voce in oggetto evidenzia le perdite derivanti dal rimborso o dalla negoziazione degli strumenti finanziari immobilizzati, ovvero oggetto di operazioni di permuta (Es. Obbligazione Monte dei Paschi) come già illustrato nella Relazione economico-finanziaria.

* * *

13) IMPOSTE

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
43.415	36.097	7.318

	31.12.2012	31.12.2011
Imposte indirette e tasse	20.329	9.400
Imposte dirette IRAP/IRES	23.086	26.697
TOTALE	**43.415**	**36.097**

La voce **Imposte dirette** rileva le imposte di competenza dell'esercizio. In particolare,

- Ires per un importo pari ad Euro 12.018;
- Irap per un importo pari ad Euro 11.068;

Tra le altre imposte figura l'Imu, corrisposta per un importo totale pari ad Euro 6.109 e l'imposta di bollo per un importo pari ad Euro 11.831.

In ottemperanza al disposto dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, le ritenute a titolo di imposta e le imposte sostitutive liquidate da soggetti terzi sono state compensate con i proventi che le hanno originate.

* * *

14) ACCANTONAMENTO RISERVA OBBLIGATORIA

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
453.059	242.280	210.779

Lo stanziamento è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro del 25

marzo 2013, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

* * *

15) EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO DI ESERCIZIO

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.693.227	893.064	800.163

		31.12.2012	31.12.2011
15 A	Nei settori rilevanti	1627.727	821.064
15 B	Negli altri settori statutari	65.500	72.000
TOTALE		1.693.227	893.064

Per il dettaglio dell'aggregato e la sua articolazione per settori si rinvia al Bilancio di Missione.

* * *

16) ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
60.408	32.304	28.104

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001 in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2012	31.12.2011
AVANZO DELL' ESERCIZIO	2.265.296	1.211.399
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA (20% DELL'AVANZO)	(453.059)	(242.280)
AVANZO – ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	1.812.237	969.119
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	(906.118)	(484.560)
BASE DI CALCOLO	906.118	484.560
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	60.408	32.304

* * *

17) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

* * *

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
5.277	43.751	(38.474)

	31.12.2012	31.12.2011
17 A Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
17 B Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	0	43.751
17 D Al Fondo nazionale Iniziative Comuni	5.277	
TOTALE	5.277	43.751

* * *

18) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
53.325	0	53.325

L'accantonamento è stato effettuato nel rispetto dei limiti previsti dal punto 14.8 dell'Atto di Indirizzo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Soci,
Signori Membri dell'Organo di Indirizzo,
premesso che nella Vostra Fondazione a norma dell'art. 2409 bis comma 3 c.c., al Collegio dei Revisori è stata attribuita sia l'attività di vigilanza amministrativa sia la funzione di revisione contabile, diamo conto del nostro operato per l'esercizio chiuso il 31.12.2012, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 1 dello Statuto sociale.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI CONTROLLO LEGALE DEI CONTI

1) Paragrafo introduttivo

Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione chiuso al 31.12.2012, ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile. La redazione del bilancio compete al Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato nella seduta del 28.03.2013 e messo a disposizione del Collegio sotto la stessa data. Esso è costituito come previsto dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.04.2001 e ribadito con lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 25.03.2013 prot. n. 23618 come segue:

- Stato Patrimoniale.
- Conto Economico.
- Nota Integrativa.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del Bilancio la Relazione sulla Gestione ed il Bilancio di Missione redatti a cura del Consiglio di Amministrazione.

2) Descrizione della portata della revisione svolta con l'indicazione dei principi di revisione osservati:

L'esame sul bilancio è stato effettuato secondo i principi di revisione contabile statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tali principi sono applicati con procedure coerenti alla dimensione e alla complessità dell'ente oggetto di revisione.
In conformità a tali principi, la revisione è stata pianificata e svolta facendo riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'Esercizio al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.
Nell'ambito della nostra attività di controllo abbiamo verificato:
- nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

3) Giudizio sul bilancio:

A nostro giudizio il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso al 31.12.2012 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio e l'attività delle fondazioni bancarie
A nostro parere, inoltre, i contenuti della relazione sulla gestione risultano coerenti con quanto esposto nei prospetti contabili del bilancio e in particolare nella nota integrativa.
La rendicontazione rappresentata evidenzia:

- Un avanzo di esercizio di € 2.265.296;
- Erogazioni deliberate in corso di esercizio (a valere sull'avanzo in corso di formazione) per € 1.693.227.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto di effettuare per l'importo residuo i seguenti accantonamenti:

- L'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D.Lgs. 153/99, determinato nella misura del 20% come dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la somma di € 453.059;
- L'accantonamento al fondo volontariato calcolato in 1/15 dell'avanzo di gestione meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno il 50% dell'avanzo da destinare ai settori rilevanti in ossequio alle modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento Ministeriale 19.4.2001 come legittimato dalla sentenza Tar n. 4323 del 1/6/2005 per la somma di € 60.408.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto inoltre di effettuare il seguente accantonamento facoltativo:

- Al Fondo Nazionale Iniziative Comuni € 5.277.
- Alla Riserva per l'integrità del Patrimonio € 53.325.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al parere dell'Assemblea dei Soci ed alla approvazione dell'Organo di Indirizzo il bilancio consuntivo dell'esercizio 2012 con le proposte di cui sopra.
Nel caso di approvazione delle proposte del Consiglio di Amministrazione, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativa ed il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

	31.12.2011		31.12.2012	
PATRIMONIO NETTO	55.712.002		73.075.344	
a) Fondo di dotazione	20.704.260		20.704.260	
b) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	26.740.937		43.597.895	
c) Riserva obbligatoria	5.022.938		5.475.997	
d) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.243.867		3.297.192	
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	2.854.918		2.900.131	
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734		1.149.734	
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.606.005		1.645.941	
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	0		0	
d) Fondo per la realizzazione del progetto Sud	0		0	
e) Altri fondi : - Fondo per la realizzazione progetto Sud	99.179		99.179	
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	0		5.277	
FONDO PER IL VOLONTARIATO	218.498		142.991	

Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono stati presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione per l'esercizio 2011 di questo Collegio.

4) Richiamo di informativa

Il Collegio ritiene doveroso confermare anche per l'esercizio in esame, che nel panorama economico attuale, la Fondazione ha minimizzato i rischi connessi agli investimenti finanziari, conservando in tal modo, l'integrità del patrimonio.

A tal fine si è privilegiata l'acquisizione di strumenti finanziari dalla struttura chiara, produttivi di rendimenti sufficientemente certi.

Per quanto attiene al rischio inflattivo, per quanto riguarda le attività finanziarie, i fondi patrimoniali e quelli per l'attività di istituto, consentono una tranquillità per il futuro, tenuto conto anche dell'accantonamento di € 53.325 nell'esercizio in esame.

5) Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio:

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Fondazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter comma 2 lettera e) del Codice Civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dall'Ordine dei Commercialisti e raccomandato dalla Consob, nonché della linea guida emanata congiuntamente da ACRI e CNDCEC nel settembre 2011. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione comprensiva del Bilancio di Missione è coerente con il bilancio di esercizio della Fondazione e rispetta la previsioni dell'art. 9 D.Lgs. 153/99.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2012 la nostra attività si è svolta in conformità ai contenuti delle Norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti ed E.C.

Quanto al risultato di esercizio di € 2.265.296 va osservato che esso è superiore di € 1.053.897 a quello dell'esercizio precedente, ed è influenzato positivamente dalla plusvalenza della cessione della partecipazione Carispo che ha portato il patrimonio netto ad un aumento di € 17.363.342.

Il risultato dell'esercizio, come sopra detto superiore di € 1.053.897 nei confronti di quello precedente, ha consentito ulteriori accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio, il cui Fondo per la stabilità delle erogazioni – pari ad €1.149.734 – ed il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti – pari ad € 1.645.941 – confermano una ragionevole tranquillità per il prosieguo delle erogazioni istituzionali.

1) In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul principio di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato, alle Assemblee dei Soci, alle riunioni dell'Organo di Indirizzo ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Fondazione.
- Sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge o dello Statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o nelle quali sia emerso un interesse proprio di un qualche amministratore, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione mediante l'ottenimento di informazioni e con l'esame della documentazione esibitaci dagli Amministratori, dal Segretario e dalla Struttura, in particolare nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Indirizzo, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da fare.
- L'assetto organizzativo ed il sistema amministrativo e contabile sono in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

- Le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio sono state adottate nel rispetto del raggiungimento almeno del limite minimo fissato dalla Legge da destinare all'attività istituzionale.
- Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2) Nel corso dell'esercizio, in ossequio alle previsioni di Legge e Statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua evoluzione determinata dalle decisioni riguardanti l'operazione straordinaria della cessione della partecipazione Carispo a Banca CR Firenze che ha portato come conseguenza alla costituzione della banca "Casse di Risparmio dell'Umbria" in accordo con le altre Casse di Risparmio di Foligno, Città di Castello e di Terni Narni.
Si sottolinea che tale costituzione avente caratteristiche di banca locale, ha recato beneficio al nostro territorio con la realizzazione in Spoleto della sua sede operativa.
3) Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, nè denunce ai sensi dell'art 2408 c.c. nè esposti al Collegio dei Revisori.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO

4) Gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge di cui all'art. 2423 comma 4 c.c.
5) Ai sensi dell'art. 2427 3/bis c.c. riteniamo che non esistano allo stato attuale i presupposti per una riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.
6) Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella presente relazione.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta in adempimento della funzione di controllo contabile, contenute nell'apposita sezione della presente relazione, il Collegio dei Revisori ritiene che il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31.12.2012 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione e che non vi sono motivi ostativi all'approvazione ed alla destinazione dell'avanzo di gestione come proposto dal Consiglio di Amministrazione.
Al termine del nostro mandato, rivolgiamo un sentito ringraziamento al Presidente, a tutti gli Organi istituzionali, al Segretario Generale e alla Struttura per la fattiva collaborazione sempre dimostrata, augurando il raggiungimento dei migliori successi nell'attività istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

Spoleto, 5 aprile 2011

Il Presidente: F.to Mario Proietti
Il Revisore effettivo: F.to Angelo Giuliani
Il Revisore effettivo: F.to Marco Silvestrini